



VALSAT DELLA VARIANTE AL PIANO DI STAZIONE
“PINETA DI CLASSE E SALINE DI CERVIA”
Approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 489 del 23.4.2012

ASSUNZIONE CON DELIBERAZIONE DI COMITATO ESECUTIVO N. 18 DEL 02/03/2026

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità –
Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999) Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emi.ro.Giunna 1
1
2
3
2
1
3
2
3
4
1
2
3
4
1
2
3

Sommario

1	Premessa	3
1	Riferimenti normativi in materia di VAS	3
2	Percorso di VAS: partecipazione, consultazioni e soggetti coinvolti	4
3	Fase di consultazione preliminare.....	4
2	Quadro conoscitivo diagnostico territoriale ed ambientale.....	9
1	Descrizione del contesto ambientale e paesaggistico dei terreni dell’Ortazzino	
3	Obiettivi, specificità e analisi di coerenza	40
	3.1 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate	40
2	Definizione degli scenari	40
3	Coerenza interna ed esterna	41
4	Effetti di Piano, mitigazione e compensazione e monitoraggio	50
1	4.1 Valutazione degli effetti di Piano sulle componenti ambientali	50
2	4.2 Misure di mitigazione e compensazione	51
3	4.3 Monitoraggio ambientale del Piano	53

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Premessa

Il Rapporto Ambientale della variante al Piano di Stazione “Pineta di “Pineta di Classe e Saline di Cervia” è lo strumento di rilevamento delle criticità pertanto funzionale alla risoluzione di problematiche gestionali-normative degli strumenti pianificatori dell’Ente Parco.

Nell'ambito della redazione della variante sono state svolte le seguenti attività:

- Analisi delle criticità;
- Consultazione ai sensi della LR 24/2017;
- Verifica della coerenza degli strumenti urbanistici vigenti rispetto alla variante;
- Modificazione delle Norme Tecniche di Piano;
- Implementazione di misure di mitigazione e di compensazione;
- Piano di monitoraggio.

1.1 Riferimenti normativi in materia di VAS

Il presente Rapporto Ambientale di Valsat (RA) individua le proposte progettuali, valuta i relativi effetti sull'ambiente e determina le eventuali misure di mitigazione e compensazione, partendo dalla considerazione delle caratteristiche ambientali/territoriali e degli obiettivi generali definiti dal piano e dalle altre pianificazioni generali e settoriali.

Nel presente Rapporto Ambientale si dà conto delle componenti valutative che nel loro insieme fanno parte del processo di VAS:

- valutazione degli ambiti di riferimento per il piano,
- valutazione della coerenza ambientale degli obiettivi del piano,
- valutazione degli effetti ambientali del piano,
- controllo ambientale del piano.

Successivamente la fase iniziale di consultazione preliminare dei Soggetti con competenza ambientale, all’Ente di Gestione compete l’elaborazione e l’assunzione della proposta di piano e le relative consultazioni, ai sensi degli articoli 44 e 45, commi da 1 a 8, della Lr. 24/2017;

Si ricorda che la nuova Disciplina Regionale sulla Tutela e l’Uso del Territorio (LR 24/2017) conferma e rafforza il ruolo della Valutazione ambientale nella pianificazione; che è fattore strutturale della formazione del Piano fin dalla sua impostazione e costituisce lo strumento chiave per l’integrazione dei piani di differenti tematiche e diverso livello di governo ai fini della sostenibilità.

L’adozione e l’approvazione del piano, ai sensi dell’articolo 46, competono alla Provincia di Ravenna.

L’Ente di gestione del parco, entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di deposito di cui all’articolo 45, comma 3, trasmette alla Provincia le proprie valutazioni sulle osservazioni e le proposte presentate e sugli esiti delle eventuali attività di consultazione attuate, unitamente agli elaborati della conseguente proposta di piano da adottare.

L’organo di governo della Provincia, entro i successivi sessanta giorni si esprime sugli atti dell’Ente di gestione del parco, di cui alla lettera c), e sottopone all’organo consiliare la proposta di piano da adottare, ai sensi dell’articolo 45, comma 9.

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

1.2 Percorso di VAS: partecipazione, consultazioni e soggetti coinvolti

La partecipazione è una prerogativa della LR. 24/2017 come stabilisce infatti l'art 56 al titolo IV che sottolinea l'importanza della partecipazione al procedimento dei cittadini e delle associazioni costituite.

Necessario è quindi il coinvolgimento, nelle diverse fasi del procedimento di VAS del Piano, dei soggetti competenti in materia ambientale al fine di accrescere significativamente la fiducia da parte dei cittadini nei confronti delle amministrazioni pubbliche.

I soggetti istituzionali coinvolti nel processo di VAS della variante al PTS, ai sensi della normativa vigente, sono stati:

- Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente - Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane
- Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente - Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare
- Provincia di Ravenna - Pianificazione territoriale ed urbanistica - Ufficio di Piano
- ARPAE Ravenna
- Consorzio di Bonifica della Romagna
- Raggruppamento Carabinieri Biodiversità - Reparto Carabinieri Punta Marina
- Comune di Ravenna – Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica

1.3 Fase di consultazione preliminare

In data 12/07/2024 si è tenuta la prima seduta consultiva preliminare ai sensi dell'art 44 della L.R24/2017. I soggetti invitati e che hanno partecipato alla consultazione vengono qui di seguito elencati:

Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente - Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane. Dott.ssa Monica Palazzini e dott.ssa Maria Vittoria Biondi

Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente - Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare. Dott. Roberto Bertinelli e dott.ssa Giada Martinelli

Provincia di Ravenna - Pianificazione territoriale ed urbanistica - Ufficio di Piano. Arch. Claudia Cirrincione e Ing. Valeria Biggio

ARPAE Ravenna. Dott.ssa Cristina Laghi

I soggetti istituzionali che hanno effettivamente inviato il proprio contributo, a margine del termine stabilito, sono riportati nella seguente tabella:

Enti	Contributo	Recepimento
Provincia di Ravenna	Viene richiesto, sulla base di quanto disposta all'art. 45 comma 2 della L.R. 24/2017, di corredare l'assunzione della proposta di Piano di tutti gli elaborati costitutivi ed in particolare del documento di Valsat e della relativa Sintesi non Tecnica che, relativamente alle proposte di variante comprese nel procedimento in oggetto, dovranno fornire preciso riscontro rispetto ai vincoli e alle prescrizioni dettati dagli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica. Per le competenze	Contributo accolto.

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



	<p>poste in capo alla Provincia di Ravenna, viene, inoltre, richiesto di fare riferimento alla vigente pianificazione sovraordinata, evidenziando eventuali modifiche alla pianificazione provinciale che si rendessero necessarie in forza dell'accoglimento delle proposte contenute nella variante in oggetto.</p>	
<p>Regione Emilia-Romagna</p>	<p>Dopo un confronto con i componenti del Gruppo interdirezioni per le politiche di governo del territorio della Regione Emilia-Romagna non si ravvisano particolari osservazioni nel merito. Relativamente alla norma sulle esotiche invasive si rende necessario considerare l'eliminazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (Regolamento n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, «Norme atte a prevenire, ridurre al minimo, mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dalla introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione» e del D. Lgs. n. 230 del 15 dicembre 2017 di recepimento a livello italiano) delle eventuali specie esotiche invasive di rilevanza unionale. Si chiede anche di specificare quanti ettari passano dalla zona C PRA alla zona BPRA, come indicato per gli ettari che passano da B.ARB a zona A "L'area elevata da sottozona B.ARB a zona A ha una superficie di 90 ettari. La zona A della stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia (unica zona A del Parco regionale del Delta del Po) passa, così, dagli attuali 71 ettari a ben 161 ettari di territorio a salvaguardia integrale"</p>	<p>Non è chiaro il riferimento alla norma introdotta dalla variante in oggetto sulle specie esotiche invasive in cui si renderebbe necessario considerare l'eliminazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente delle eventuali specie esotiche invasive di rilevanza unionale. Nella variante è indicato che tutta la zona C.PRA viene passata a zona B.PRA, ossia 72,52 ettari</p>
<p>Regione Emilia-Romagna (autorità competente per la valutazione ambientale strategica)</p>	<p><i>Aspetti programmatici</i> In merito ai riferimenti programmatici da considerare per l'analisi di coerenza, si segnala di riferirsi principalmente agli obiettivi ed alla strategia del Piano del Parco, nonché agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti in particolare: - dalle Misure Specifiche di conservazione del Sito Natura 2000 SIC/ZPS IT4070009 "Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano"; - dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile - agenda 2030 approvata con DGR n.1840 del 08/11/2021; - dalla Strategia Nazionale Biodiversità 2030. <i>Contenuti del Documento di Val.S.A.T. e Sintesi Non Tecnica</i> La finalità principale del Documento di Val.S.A.T. è quella di fornire, in modo pubblico e trasparente, conoscenze e indicazioni sui possibili effetti, positivi e negativi, indotti dall'attuazione del piano, nonché sui possibili interventi di mitigazione e di compensazione, al fine di contribuire a migliorarne le performance ambientali. Si ricorda che il Documento di Val.S.A.T. che sarà messo a disposizione del</p>	<p>Contributo accolto.</p>

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
 C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



pubblico, i cui i contenuti dovranno essere conformi a quanto riportato nell'allegato VI del D.lgs. 152/06 parte seconda, dovrà dare evidenza degli esiti della consultazione dei Soggetti con competenza ambientale (come disposto dall'art. 13, comma 4 del d.lgs. 152/06), evidenziando come siano stati recepiti o meno i contributi ricevuti.

Al fine di facilitare la consultazione del Documento di Val.S.A.T. al pubblico non tecnico, si raccomanda di porre particolare cura nella redazione del documento di Sintesi non tecnica, poiché costituisce il documento di "lettura semplificata", per non addetti ai lavori, che permette la conoscenza degli effetti ambientali attesi dalla attuazione della Variante. Si propone di adottare l'utilizzo di linguaggi, strumenti e formati comunicativi di maggior diffusione ed efficacia, a integrazione o sostituzione dei documenti testuali, che possono essere utilizzati direttamente anche in eventi di partecipazione.

Si ricorda, infine, che durante il periodo di deposito l'amministrazione procedente deve organizzare almeno una presentazione pubblica della variante, con tempi, modalità e forme comunicative non tecniche che consentano la partecipazione e comprensione anche ai non addetti ai lavori, ai sensi del comma 8 dell'art.45 della L.R. 24/2017.

Valutazione delle alternative e degli effetti

La Direttiva VAS 2001/42/CE considera un elemento basilare della valutazione ambientale l'esame delle ragionevoli alternative delle "scelte fondamentali del Piano"; si ritiene, infatti, che la valutazione delle alternative rappresenti una possibilità di qualificare e migliorare l'efficacia dei piani ed uno dei punti di forza e di utilità della valutazione di sostenibilità ambientale.

Considerando i contenuti della variante in esame, che principalmente adegua la classificazione allo stato di fatto del territorio, la valutazione delle alternative può essere costituita da un confronto tra lo scenario in assenza della variante (scenario di riferimento), con l'attuazione delle misure e azioni consentite e lo scenario di variante (scenario di piano), che contiene le modifiche alle tutele. Tale confronto deve poter mettere in luce quale scenario persegue maggiormente gli obiettivi che il piano e l'area protetta devono perseguire e fornire maggiore trasparenza a tutto il processo decisionale.

In merito alla valutazione degli effetti, si ricorda che la valutazione deve riguardare tutti gli aspetti ambientali e deve essere finalizzata, da un lato a fornire la stima degli effetti attesi (sia positivi che negativi) derivanti dall'attuazione del Piano, dall'altro a poter verificare, rapidamente, l'andamento

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



del piano per rendere possibile un suo eventuale riorientamento. Nel caso in esame, in cui la variante propone un ampliamento delle tutele all'interno di alcune aree del territorio del parco, si propone di valutare gli eventuali effetti che le azioni di variante potrebbero comportare anche sulla fruizione turistica dell'area protetta e delle zone limitrofe (in particolare sull'accessibilità e inclusiva del Parco e agli ingressi alla spiaggia) e sulla gestione delle specie alloctone e/o invasive. Per quanto riguarda le specie invasive, infatti, potrebbero insorgere effetti negativi dovuti all'aumento delle aree di tutela integrale e, parallelamente, alla diminuzione dei possibili interventi di controllo della fauna selvatica e di eventuale gestione delle specie vegetali. Oltre alle specie alloctone/invasive vegetali, in particolare, si suggeriscono approfondimenti in merito alle possibili conseguenze di una presenza stabile del Lupo nella zona sull'ecosistema, sulle vicine attività agricole e sull'opinione pubblica. Si segnala la necessità che per gli eventuali impatti negativi, qual ora non siano evitabili, siano proposte specifiche misure di mitigazione e/o compensazione.

Piano di monitoraggio e indicatori

Considerando che il Piano di Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia del Parco regionale del Delta del Po di cui si propone variante è già dotato di una serie di indicatori di monitoraggio, nel documento di Val.S.A.T. si dovrà effettuare una valutazione dell'adeguatezza del monitoraggio vigente e nel caso integrarlo relativamente agli aspetti della variante in esame.

Valutazione di Incidenza

Le aree oggetto di variante risultano ricadere all'interno del sito ZSC-ZPS IT4070009 "Ortazzo, Ortazzino, Foce del torrente Bevano" e pertanto dovrà essere svolta la relativa Valutazione d'incidenza ai sensi della L.R. 4/2021 e secondo quanto indicato dalla Direttiva regionale Vinca (DGR 1174/2023), che descrive le procedure da seguire per la Valutazione di incidenza ambientale. Tale procedura deve essere ricompresa all'interno dell'iter procedurale della Valutazione ambientale, ai sensi del D.lgs. 152/06.



2 Quadro conoscitivo diagnostico territoriale ed ambientale

Il quadro conoscitivo diagnostico, descrive il contesto territoriale ed ambientale nel quale sono inserite le attività di variante al Piano di Stazione “Pineta di Classe e Saline di Cervia”.

2.1 Descrizione del contesto ambientale e paesaggistico dei terreni dell’Ortazzino.

Il complesso Ortazzo-Ortazzino ha una superficie di 481 ettari ed è caratterizzato da una successione di habitat litoranei intatti e ad elevata naturalità che non ha eguali a livello regionale e nazionale, con zone umide salmastre, i meandri della foce fluviale naturale del torrente Bevano, vaste praterie umide o aride e dune consolidate con macchia e pineta costiera.

Il complesso Ortazzo, Ortazzino e i terreni localmente denominati “Immobiliare” costituiscono una parte importante della stazione “Pineta di Classe e Salina di Cervia” del Parco regionale del Delta del Po e la porzione più pregiata dell’ambito ad elevata naturalità rappresentato dall’insieme di spiagge, dune, pinete, macchie, lagune e paludi che si sviluppano tra il litorale da Lido di Dante a Lido di Classe e la S.S. Adriatica da Classe a Savio di Ravenna.

Il complesso è stato, inoltre, designato come sito della rete Natura 2000 e zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.

Per l’elevatissimo valore naturalistico la parte settentrionale dell’Ortazzino è classificata come zona A di tutela integrale del Parco del Delta del Po, unica area -assieme all’altrettanto straordinario bosco allagato di frassini di Ponte Alberete- a così elevato livello di protezione dell’intero delta, inclusa anche la porzione ricadente in Veneto.

La zona A occupa una superficie di circa 61 ettari, la zona B di tutela generale di 350 ettari e la zona C di tutela ambientale di 70 ettari.

L’Ortazzino comprende prati umidi salmastri di salicornie con falda affiorante in inverno e steppe salate in estate e prati aridi in ambito paleodunale con arbusteti termofili naturali, dominati da ginepro, olivello spinoso, agazzino, fillirea e lembi di pineta di pino marittimo.

La cosiddetta “Immobiliare” (porzione più meridionale dell’Ortazzino) presenta ancora i residui dell’urbanizzazione primaria legata al tentativo di lottizzazione dei primi anni ’70 del Novecento, con un doppio viale alberato, lungo le cui strade asfaltate realizzate a quel tempo erano presenti fino a qualche anno fa le conifere messe a dimora per la realizzazione del verde urbano. Oggi le conifere esotiche sono state completamente sostituite dalla macchia tipica del litorale nord adriatico, mentre nelle aree destinate alla costruzione delle case, gli incolti sono evoluti in interessanti praterie aride, su suoli sabbiosi consolidati.

L’Ortazzo era un’antica palude, arginata e convertita a risaia nel secondo dopoguerra, poi abbandonata e divenuta uno stagno salmastro costiero. La porzione orientale è fortemente soggetta agliflussi salmastri della falda, come testimoniato dalla presenza di giuncheti marittimi, mentre quella occidentale, a ridosso della Pineta di Classe, viene mantenuta più dolce grazie all’ingresso delle acque del canale Acquara e presenta folti canneti. La palude è attraversata da una penisola con pineta a pino domestico.

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall’UNESCO
Patrimonio dell’Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Dal punto di vista botanico si segnalano la presenza di molte specie di orchidee e del raro apocino veneto, oltre alla salicornia veneta, specie protetta dalla direttiva 92/43/CEE. Tra gli animali rivestono particolare interesse le colonie nidificanti -alcune in modo irregolare- di caradriformi (cavaliere d'Italia, avocetta, pettegola, gabbiano comune, gabbiano corallino, gabbiano roseo, sterna zampenere, sterna comune, fraticello), la presenza di un nucleo stabile di lupi e del gatto selvatico; il sito è, inoltre, importantissimo per la migrazione e lo svernamento degli uccelli acquatici e dei rapaci diurni.

Accanto al complesso naturale è presente il centro visite del Parco dell'Idrovora Bevanella, che rappresenta anche un belvedere privilegiato sugli affascinanti paesaggi dell'Ortazzo e dell'Ortazzino e il punto di partenza per le escursioni a piedi, in bicicletta e canoa che, senza accedere all'area, data la sua estrema delicatezza, ne consentono, comunque, l'osservazione.

Il 2 aprile 2025 l'Ente Parco è divenuto proprietario dell'Ortazzo e dell'Ortazzino.

L'area gode già di un regime di tutela strettissimo, che non consente praticamente nessun intervento che non sia rigorosamente finalizzato alla conservazione della natura (nei 61 ettari in zona A nessun intervento è ammesso).



Figura 1. Ortazzo - Ortazzino e "Immobiliare"

I vincoli ambientali incidenti nell'area sono i seguenti:

- Il vincolo Paesaggistico vigente ai sensi del D.lgs 42 del 2004 è disciplinato dai seguenti articoli: art. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico". Le aree rientrano nello specifico nella zona fra Savio e Fiumi Uniti, sita nel territorio del Comune di Ravenna. Unica zona, ampia ma unitaria, che si estende tra i Fiumi Uniti a nord e viale dei Lombardi a sud, la strada statale Adriatica a ovest e il mare

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Adriatico a est. Ricade interamente nel Parco del Delta del Po.

R.U.E. vigente, l'Ortazzino e l'Immobiliare rientrano nelle perimetrazioni seguenti:

- Sistema paesaggistico ambientale, Perimetri e limiti, Stazioni del Parco Regionale del Delta del Po, Art. IV.1.14 c2;
- Sistema paesaggistico ambientale, Rete Ecologica, Primo Livello, Matrice primaria, Art. IV.1.2 c2;
- Sistema paesaggistico ambientale, Paesaggio, Aree archeologiche o aree di tutela delle potenzialità archeologiche, Aree di tutela delle potenzialità archeologiche - Zona 4, Art. IV.1.13;
- Sistema paesaggistico ambientale, Perimetri e limiti, Aree soggette ad ingressione marina, Art. IV.1.14 c8;
- R.U.E. vigente, l'Ortazzino rientra in parte nelle perimetrazioni seguenti:
 - Sistema paesaggistico ambientale, Paesaggio, Paesaggi, Contesti paesistici locali - 7.2 Pineta di Classe, Art. IV.1.4 c2;
- R.U.E. vigente, l'Ortazzino e l'Immobiliare, in parte, rientrano nelle perimetrazioni seguenti:
 - Spazio naturalistico, Componenti idrogeomorfologiche-vegetazionali, SN.1 - Boschi e pinete, Art. V.2.1;
 - Spazio naturalistico, Componenti idrogeomorfologiche-vegetazionali, SN.4 - Reticolo idrografico, Art. V.2.4;
 - Sistema paesaggistico ambientale, Perimetri e limiti, Dossi e paleodossi, Art. IV.1.14 c9;
 - Sistema paesaggistico ambientale, Paesaggio, Paesaggi, Contesti paesistici locali - 7.1 Savio, Art. IV.1.4 c2.
- Piano Territoriale "Pineta di Classe e Saline di Cervia" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 489 del 23.4.2012, classifica la zona come segue:
 - Ortazzino: zona A (parte), zona B.PRA (parte), zona B.ARB (parte)

La zona A, di cui all'art. 22, ha le seguenti norme:

"Art. 22 Zone A di protezione integrale"

1. Le zone A di protezione integrale comprendono ambienti originati dalle dinamiche costiere e fluviali, la cui evoluzione morfologica è stata bloccata dalle opere di difesa della costa e, in parte, dei corsi d'acqua, in aree esterne ad esse, determinando, conseguentemente, uno stato di stabile equilibrio ecologico o, nel caso delle macchie costiere su dune fossili, di interessante e dinamica evoluzione naturale.

Le zone A sono costituite dalla porzione settentrionale delle praterie umide sortuose salate o salmastre dell'Ortazzino, dai meandri abbandonati del torrente Bevano, dalla porzione settentrionale delle macchie arbustive termofile costiere circostanti le praterie umide dell'Ortazzino.

2. Nelle zone A l'ambiente naturale è protetto nella sua integrità. È consentito l'accesso per scopi scientifici e didattici previa autorizzazione dell'Ente di gestione del Parco.

2 bis. È vietato il sorvolo con velivoli a motore, eccetto che per motivi di pubblica sicurezza e antincendio.

La zona B, di cui all'art. 23, ha le seguenti norme:

"Art. 23 Zone B di protezione generale"

1. Le zone B di protezione generale comprendono ambiti di diversa origine e di differente composizione morfologica e floro-faunistica e sono, quindi, suddivise in sottozone che rappresentano ambiti omogenei di tutela e intervento, per le quali il presente Piano di Stazione, ferme restando le altre direttive ed indirizzi dettati dalle presenti Norme, esprime indicazioni normative specifiche ai successivi commi.

Tutti gli interventi devono acquisire preventivamente il nulla osta dell'Ente di Gestione, laddove previsto dall'art. 8 delle presenti Norme; gli interventi non esplicitamente indicati ai successivi commi del presente articolo, sono sottoposti a nulla osta dell'Ente di Gestione, che deve esprimersi con riguardo

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



alla conservazione degli habitat elencati nelle singole sottozone e degli elementi di prioritaria importanza indicati agli artt. 11 e 12 delle presenti Norme.

2. Nelle zone B suolo, sottosuolo, acque, vegetazione e fauna sono rigorosamente protetti. In tutte le zone B sono vietati:

- l'asporto di legna morta in piedi o al suolo, fatti salvi interventi di emergenza antincendio, di lettiera e terriccio, nonché l'alterazione del profilo del terreno;
- le attività estrattive, la asportazione di materiali litoidi e qualsiasi altra attività di sfruttamento di giacimenti minerali;
- la discarica, a qualsiasi titolo, di rifiuti solidi urbani, di rifiuti speciali, di materiali tossico-nocivi, di materiali inerti, di sottoprodotti e scarti di lavorazione, fatta eccezione per l'accumulo temporaneo dei residui di sfalcio e potatura; per i materiali inerti è possibile l'utilizzo come materiale di consolidamento dei percorsi fuori strada abilitati al transito di veicoli a motore, previa autorizzazione da parte dell'Ente di Gestione e fermo restando che i materiali inerti impiegati devono essere immediatamente collocati in sito, senza alcun accumulo temporaneo;
- l'apertura di nuove strade e sentieri e l'asfaltatura delle strade bianche;
- la costruzione di nuove opere edilizie, l'ampliamento di costruzioni esistenti e l'esecuzione di opere di trasformazione del territorio, salvo quanto successivamente specificato per le diverse sottozone;
- lo spandimento agronomico dei liquami di origine zootecnica;
- l'attività venatoria, la pesca e qualsiasi altra forma di disturbo della fauna, secondo quanto specificato all'art. 12 delle presenti Norme;
- qualsiasi forma di danneggiamento degli habitat e della flora spontanea, secondo quanto specificato agli artt. 10 e 11 delle presenti Norme;
- l'itticoltura;
- l'introduzione di cani;
- il sorvolo con velivoli a motore, eccetto che per motivi di pubblica sicurezza e antincendio;
- l'allestimento, anche temporaneo, di attendamenti o campeggi;
- lo svolgimento o l'organizzazione di manifestazioni o spettacoli;
- l'accensione di fuochi all'aperto.

3. In tutte le zone B sono consentiti:

- le attività direttamente finalizzate alla tutela e ripristino dell'ambiente e del paesaggio, nonché gli interventi di miglioramento dell'assetto naturalistico, di reintroduzione di specie vegetali ed animali autoctone;
- gli interventi di eradicazione di specie alloctone dannose, promossi direttamente dall'Ente di Gestione;
- le attività direttamente finalizzate alla salvaguardia del patrimonio testimoniale e storico-culturale;
- le attività di monitoraggio e ricerca scientifica compatibili con le finalità del Parco;
- le attività di osservazione a fini didattici, come disciplinate dal Regolamento del Parco;
- l'escursionismo e il turismo naturalistico, esclusivamente sui percorsi previsti dal presente Piano di Stazione, come disciplinati dal Regolamento del Parco;
- la manutenzione ordinaria della viabilità carrabile esistente e dei sentieri esistenti;
- la manutenzione ordinaria delle infrastrutture tecnologiche, secondo le prescrizioni di cui all'art. 17 e sulla base di quanto specificato per le singole sottozone;
- il mantenimento delle strutture per la fruizione individuate dalle presenti Norme;
- le attività previste dai Piani di Gestione di cui all'articolo 10 delle presenti norme.

Gli interventi di valorizzazione ambientale e paesistica, gli interventi di rinaturalizzazione, la realizzazione di percorsi e altre strutture al servizio del tempo libero, previsti dal presente Piano di Stazione, qualora non realizzati direttamente dall'Ente di Gestione, devono essere sottoposti al nulla

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



osta dell'Ente di Gestione.

4. La perimetrazione delle zone B di protezione generale è riportata nelle Tavole P.8/18 del presente Piano di Stazione, redatte alla scala 1:5.000, parte integrante delle presenti Norme.

5. Sulla base della specifica morfologia dominante le zone B sono articolate nelle seguenti sottozone, per ciascuna delle quali, ferme restando le disposizioni attuative e gestionali generali, vengono dettagliate disposizioni specifiche:

B.PRA - prati umidi;

...

B.ARB - arbusteti costieri;

...

6. La sottozona B.PRA comprende la porzione meridionale delle praterie umide salmastre dell'Ortazzino; in tale sottozona l'ambiente è integralmente tutelato in ogni suo aspetto, con particolare riferimento agli assetti vegetazionali dei prati umidi a *Puccinellia palustris* (*Limonio narbonensis-Puccinellietum festuciformis*), a *Juncus maritimus* (*Juncetalia maritimi*), a *Schoenus nigricans* e *Holoschoenus romanus* (*Holoschoenetalia*); non sono consentite attività diverse dalla osservazione scientifica e dalla gestione degli habitat finalizzata al mantenimento delle comunità prative (*Juncetalia maritimi*; *Holoschoenetalia*), la cui realizzazione deve essere prevista in apposito programma di ordinario controllo della vegetazione, che deve essere sottoposto al parere di conformità dell'Ente di Gestione, nel rispetto della tutela integrale dei prati umidi a *Puccinellia palustris* (*Limonio narbonensis-Puccinellietum festuciformis*).

6.1 In tale sottozona sono vietati:

- la realizzazione di manufatti di qualsiasi tipo;
- interventi di prosciugamento, nonché movimenti di terra o scavi;
- la raccolta e l'asportazione di flora, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 6.2;
- l'alterazione o la riduzione della superficie prativa;
- l'accesso, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 6.2.

6.2 In tale sottozona sono consentiti:

- le operazioni gestionali di mantenimento delle comunità prative che necessitano di tali interventi (*Juncetalia maritimi*; *Holoschoenetalia*), condotte secondo il Regolamento del Parco e secondo quanto previsto al precedente comma 6;
- l'accesso per le operazioni gestionali di cui al presente comma.

7. Le sottozone B.SMT comprendono lo stagno costiero dell'Ortazzo e lo stagno interno alla pineta Ramazzotti immediatamente a Sud di Lido di Dante; in tali sottozone l'ambiente è integralmente tutelato in ogni suo aspetto, con particolare riferimento agli assetti vegetazionali delle comunità sommerse a *Ruppia cirrhosa* (*Ruppialia*), delle comunità di elofite a *Scirpus maritimus* (*Scirpetalia compacti*) e ad *Erianthus ravennae* (*Eriantho ravennae-Schoenetum nigricantis*), delle praterie salse a *Juncus maritimus* (*Puccinellio festuciformis-Juncetum maritimi*), dei canneti in acque debolmente salmastre (*facies a Phragmites australis*).

Il programma di gestione dell'Ortazzo, qualora non redatto direttamente dall'Ente di Gestione, nonché qualsiasi intervento di manutenzione ordinaria o straordinaria, devono essere sottoposti al parere di conformità o al nulla osta dell'Ente di Gestione.

7.1 In tali sottozone sono, inoltre, vietati:

- interventi di prosciugamento, nonché movimenti di terra o scavi, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 7.2;
- interventi mirati alla modifica dei gradienti salini caratteristici del sito che ne determinano l'elevata diversità ecologica e biologica;

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



- l'alterazione del naturale andamento dei livelli idrici e, in particolare, l'innalzamento dei livelli durante la stagione riproduttiva dell'avifauna acquatica;
- la raccolta e l'asportazione di flora, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 7.2;
- la circolazione veicolare al di fuori dei percorsi carrabili regolamentati e per esclusivo uso di servizio;
- l'accesso con imbarcazioni di qualsiasi tipo, se non per motivi di servizio;
- l'accesso, ad eccezione di quanto successivamente previsto al successivo comma 7.2 per l'edificio della pileria;
- l'utilizzo del sito per attività diverse dalla conservazione e osservazione della natura.

7.2. In tali sottozone sono consentiti:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria, finalizzata alla eventuale conversione in Centro di Documentazione del Parco della pileria interna all'Ortazzo;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio dell'idrovora;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti esistenti destinati alla conduzione del bacino d'acqua, fermo restando quanto stabilito dalle presenti Norme per i singoli manufatti ed impianti;
- la realizzazione di nuovi impianti tecnici finalizzati alla conduzione del bacino, quali chiaviche, sifoni di derivazione, pompe idrovore purché eseguiti per sistemazione e difesa idraulica, mantenimento o miglioramento del deflusso delle acque finalizzato al mantenimento degli ecosistemi presenti e nel rispetto di quanto previsto dal precedente comma 7;
- l'accesso per motivi di servizio e alle pertinenze dell'edificio della pileria, una volta che lo stesso sia eventualmente convertito in Centro di Documentazione del Parco e reso accessibile tramite ponte sul Fosso Ghiaia;
- le normali operazioni di pulizia meccanica delle sponde arginali, le cui modalità sono oggetto del Regolamento del Parco, ed eventuali sfalci delle elofite, qualora si rendessero necessari, volti alla prevenzione del naturale interrimento della palude e previste da apposito programma di gestione, nel rispetto di quanto previsto dal precedente comma 7;
- le opere di sistemazione e difesa idraulica, quelle di mantenimento o miglioramento del deflusso delle acque, sottoposte a nulla osta;
- la realizzazione di dossi emergenti e barene per la nidificazione di Caradriformi all'interno dei bacini orientali dell'Ortazzo.

8. Le sottozone B.ARB comprendono la porzione meridionale delle macchie arbustive costiere circostanti le praterie umide dell'Ortazzino e le zone ad Ovest delle pinete di Stato sezioni Ramazzotti e Savio; in tali sottozone l'ambiente è integralmente tutelato in ogni suo aspetto, con particolare riferimento agli assetti vegetazionali delle comunità arbustive a *Juniperus communis* e *Hippophae rhamnoides* (*Junipero communis*-*Hippophaetum fluviatilis*) ed a *Prunus spinosa* (*Prunetalia spinosae*). Il programma di gestione delle aree arbustive, qualora non redatto direttamente dall'Ente di Gestione, nonché qualsiasi intervento di manutenzione ordinaria o straordinaria, devono essere sottoposti al parere di conformità o al nulla osta dell'Ente di Gestione.

8.1 In tali sottozone sono, inoltre, vietati:

- interventi di movimento di terra o scavi, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 8.2;
- interventi di piantumazione di essenze arboree od arbustive;
- la raccolta e l'asportazione di flora, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 8.2;
- la circolazione veicolare al di fuori dei percorsi carrabili regolamentati e per esclusivo uso di servizio;
- l'utilizzo del sito per attività diverse dalla conservazione e osservazione della natura.

8.2 In tali sottozone sono consentiti:

- le normali operazioni di pulizia meccanica delle carraie, secondo le modalità previste dal Regolamento del Parco;

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



- l'esecuzione, da parte dell'Ente di Gestione, di eventuali interventi di riconversione delle pinete artificiali a *Pinus pinaster* in arbusteti naturali (*Juniperus communis*-*Hippophaetum fluviatilis*; *Prunetalia spinosae*);
- le opere di sistemazione e difesa idraulica, quelle di mantenimento o miglioramento del deflusso delle acque, sottoposte a nulla osta;
- interventi di asportazione delle essenze vegetali alloctone;
- l'accesso, limitato e regolamentato, in forma esclusiva di visita guidata".

- Immobiliare: zona C.PRA

La zona C, di cui all'art. 24, ha le seguenti norme:

"Art. 24 Zone C di protezione ambientale

1. Le zone C di protezione ambientale comprendono ambiti di diversa origine, di differente composizione morfologica e floro-faunistica e soggette a differenti usi antropici e sono, quindi, suddivise in sottozone che rappresentano ambiti omogenei di tutela e intervento. Le aree oggetto delle tutele di cui al presente articolo, sono costituite sia da ambienti naturali tradizionalmente utilizzati per attività ricreative da parte dell'uomo, sia da parti di territorio prive di elementi naturali notevoli, ma collocate in prossimità di aree di protezione generale e come tali soggette a politiche di valorizzazione ed ampliamento degli ambienti naturali in attuazione del presente Piano di Stazione, sia da aree agricole destinate ad interventi di ripristino ambientale o ad attività di agricoltura sostenibile. Le aree di cui al presente articolo sono perciò tutelate per consentire la frequentazione antropica a fini ricreativi nonché gli interventi di valorizzazione e ricostruzione ambientale e paesaggistica previsti dal presente Piano di Stazione.

Tutti gli interventi devono acquisire preventivamente il parere o nulla osta dell'Ente di Gestione, laddove previsto dall'art. 8 delle presenti Norme; gli interventi non esplicitamente indicati ai successivi commi del presente articolo, sono sottoposti a nulla osta dell'Ente di Gestione, che deve esprimersi con riguardo alla conservazione degli habitat elencati nelle singole sottozone e degli elementi di prioritaria importanza indicati agli artt. 11 e 12 delle presenti Norme.

2. In tutte le zone C sono vietati:

- le attività estrattive, la asportazione di materiali litoidi e qualsiasi altra attività di sfruttamento di giacimenti minerali;
- la discarica, a qualsiasi titolo, di rifiuti solidi urbani, di rifiuti speciali, di materiali tossico-nocivi, di materiali inerti, di sottoprodotti e scarti di lavorazione, fatta eccezione per l'accumulo temporaneo dei residui di sfalcio e potatura; per i materiali inerti è possibile l'utilizzo come materiale di consolidamento dei percorsi fuori strada abilitati al transito di veicoli a motore, previa autorizzazione da parte dell'Ente di Gestione e fermo restando che i materiali inerti impiegati devono essere immediatamente collocati in sito, senza alcun accumulo temporaneo;
- l'apertura di nuove strade;
- lo spandimento agronomico dei liquami di origine zootecnica, ad eccezione di quanto previsto ai commi successivi del presente capitolo;
- l'attività venatoria e qualsiasi altra forma di disturbo della fauna, secondo quanto specificato all'art. 12 delle presenti Norme;
- qualsiasi forma di danneggiamento degli habitat e della flora spontanea, secondo quanto specificato agli artt. 10 e 11 delle presenti Norme, fatto salvo quanto di seguito stabilito ai commi 9, 10, 11, 12 del presente art. 24;
- il sorvolo con velivoli a motore, eccetto che per motivi di pubblica sicurezza e antincendio.

3. In tutte le zone C sono consentiti:

- le attività direttamente finalizzate alla tutela e ripristino dell'ambiente, nonché gli interventi di

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



- miglioramento dell'assetto naturalistico, di reintroduzione di specie vegetali ed animali autoctone;
- gli interventi di eradicazione di specie alloctone dannose, promossi direttamente dall'Ente di Gestione;
 - le attività direttamente finalizzate alla salvaguardia del patrimonio testimoniale e storico-culturale;
 - le attività di monitoraggio e ricerca scientifica compatibili con le finalità del Parco;
 - le attività di osservazione a fini didattici, come disciplinate dal Regolamento del Parco;
 - l'escursionismo e il turismo naturalistico, esclusivamente sui percorsi previsti dal presente Piano di Stazione, come disciplinati dal Regolamento del Parco;
 - la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità carrabile esistente e dei sentieri esistenti, restando comunque vietata l'asfaltatura delle strade bianche;
 - la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture tecnologiche, secondo le prescrizioni di cui all'art. 17 e sulla base di quanto specificato per le singole sottozone;
 - le attività integrative al reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'agriturismo, l'offerta di servizi ambientali e per l'ospitalità, ricettivi e ricreativi per attività del tempo libero compatibili con le finalità istitutive del Parco;
 - il mantenimento delle strutture per la fruizione individuate dalle presenti Norme;
 - la manutenzione ordinaria e straordinaria e gli interventi di restauro e risanamento;
 - le attività previste dai Piani di Gestione di cui all'articolo 9 delle presenti norme.

Gli interventi di valorizzazione ambientale e paesistica, gli interventi di rinaturalizzazione, la realizzazione di percorsi e altre strutture al servizio del tempo libero, ferma restando l'applicazione di rigorose misure di impedimento del traffico veicolare nei percorsi fuori strada, l'organizzazione delle attività di agriturismo e di turismo rurale, previsti dal presente Piano di Stazione, qualora non realizzati direttamente dall'Ente di Gestione, devono essere sottoposti al nulla osta dell'Ente di Gestione.

4. La perimetrazione delle zone C di protezione ambientale è riportata nelle Tavole P.8/1 – P.8/18 del presente Piano di Stazione, redatte alla scala 1:5.000, parte integrante delle presenti Norme.

5. Sulla base della specifica morfologia dominante e degli usi cui sono destinate le zone C sono articolate nelle seguenti sottozone, per ciascuna delle quali, ferme restando le disposizioni attuative e gestionali generali, vengono dettagliate disposizioni specifiche:

...

C.PRA - prati;

...

7. Le sottozone C.PRA comprendono i prati xerici a *Bromus erectus* (*Brometalia erecti*) e umidi dominati da *Holoschoenus romanus* e *Schoenus nigricans* (*Holoschoenetalia*) con arbusteti (*Junipero communis*-*Hippophaetum fluviatilis*, *Prunetalia*), nella porzione meridionale dell'Ortazzino; i terreni recentemente riallagati a Sud dell'Ortazzo e ricompresi entro la zona Ramsar "Ortazzo e territori limitrofi", caratterizzati dalla presenza di prati umidi stagionalmente inondati; i prati umidi incolti tra la salina di Cervia e la S.S.Adriatica.

7.1 In tale sottozona sono vietati:

- interventi di movimento terra o scavi, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 7.2;
- la modifica dell'idrologia dei siti, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 7.2;
- la raccolta e l'asportazione di flora, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 7.2;
- l'innalzamento dei livelli idrici durante la stagione riproduttiva dell'avifauna acquatica;
- l'alterazione o la riduzione della superficie prativa;
- la piantumazione di essenze arboree ed arbustive;
- l'accesso al di fuori dei sentieri esistenti e regolamentati, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 7.2;
- la circolazione veicolare al di fuori dei percorsi carrabili regolamentati e per esclusivo uso di servizio.

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



7.2 In tali sottozone sono consentiti:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti esistenti destinati alla gestione idraulica e la realizzazione di nuovi impianti tecnici finalizzati alla conduzione del sito;
- le opere di sistemazione e difesa idraulica, sottoposte a nulla osta dell'Ente di Gestione;
- le operazioni gestionali di mantenimento delle comunità prative, mediante taglio regolare della vegetazione erbacea, volto a contrastare la naturale evoluzione del sito ed a mantenere od ottenere aspetti vegetazionali di maggiore pregio naturalistico, secondo modalità e tempi previsti dal Regolamento del Parco;
- gli interventi di asportazione delle essenze vegetali alloctone presenti nella lottizzazione abbandonata;
- l'utilizzo dei viali abbandonati, in cui risulta ancora palesemente evidente l'abbozzo di urbanizzazione, per attività del tempo libero che non prevedano l'uso di veicoli a motore e che non comportino alcun disturbo agli elementi naturali presenti;
- l'interramento dell'esistente linea elettrica".

- Il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna, approvato con D.G.R. n. 94 del 1° febbraio 2000) include le aree oggetto di intervento nell'Unità di Paesaggio n. 6 della Costa Nord.
- Gran parte dell'Ortazzino è inserito nella perimetrazione di cui all'art. 3.15 Zone di Tutela della Costa e dell'Arenile.
- La parte di Ortazzino corrispondente ai meandri abbandonati del torrente Bevano è inserita nella perimetrazione di cui all'art. 3.18 Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua.
- L'Immobiliare è inserita nella perimetrazione di cui all'art. 3.19 Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale.

3 Obiettivi, specificità e analisi di coerenza

Passaggio fondamentale nell'elaborazione della Val.S.A.T. è il processo di valutazione ovvero la comparazione degli aspetti di variante rispetto:

- alle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalla modificazione degli strumenti di Piano.
- allo scenario zero ossia all'evoluzione probabile senza l'attuazione della variante di piano o del programma;
- ai fattori di coerenza interna ed esterna.

Questi tre punti verranno analizzati nei seguenti paragrafi.

Queste proposte di variante vengono elaborate, principalmente, per rendere maggiormente efficaci i livelli di tutela delle aree in oggetto, in considerazione del loro straordinario valore ambientale e paesaggistico, della loro rarità e della loro fragilità.

3.1 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

L'area di variante n. 1 corrisponde alla porzione settentrionale degli arbusteti in zona B.ARB, in proprietà pubblica e confinanti con la zona A (anch'essa proprietà pubblica) e viene integrata alla zona A.

L'area è caratterizzata dalla presenza di habitat stabili, molto rari a livello nazionale, regionale e

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



locale, che sono favoriti dall'assenza di ingerenze umane. In essi sono, inoltre, presenti specie particolarmente esigenti in fatto di tranquillità dei luoghi, in particolare uno dei nuclei familiari di *Canis lupus* del Parco regionale del Delta del Po.

Valori e caratteristiche dell'area.

Habitat protetti (All. I Dir. 92/43/CEE)

1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

2160 Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*

2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.

2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavanduletalia*

2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Specie animali: *Canis lupus* è presente con un nucleo familiare, che utilizza una delle aree rimboschite, particolarmente fitta e impenetrabile, come per un momento importantissimo del proprio calendario biologico. *Felis silvestris* è presente con una piccola popolazione, che frequenta anche i limitrofi terreni pubblici dell'Immobiliare, senza soluzione di continuità. *Caprimulgus europaeus*: nidifica a terra, ovunque vi sia vegetazione rada e sufficiente aridità, anche tra gli arbusteti.

L'area di variante n. 2 corrisponde alla porzione meridionale della proprietà pubblica dell'Ortazzino, in sottozona B.PRA, confinante a sud con la zona C (di proprietà privata) e caratterizzata dalla presenza di habitat prativi di diverso tipo, che sono favoriti dallo sfalcio annuale, ma potrebbero essere pesantemente danneggiati, se non addirittura compromessi da interventi agronomici non sufficientemente dettagliati in modo esplicito dalle norme vigenti.

Valori e caratteristiche dell'area.

Habitat protetti (All. I Dir. 92/43/CEE)

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

Specie animali: *Circus pygargus* nidifica nelle aree prative. *Caprimulgus europaeus*: nidifica a terra, ovunque vi sia vegetazione rada e sufficiente aridità, anche tra gli arbusteti.

L'area di variante n. 3 corrisponde a tutta la porzione dell'Immobiliare in sottozona C.PRA, caratterizzata dalla presenza delle vecchie strade del tentativo di lottizzazione, inframmezzate da habitat prativi e da arbusteti che stanno sostituendo la vegetazione artificialmente piantumata nei vialetti.

Valori e caratteristiche dell'area

Habitat protetti (All. I Dir. 92/43/CEE)

2160 Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*

2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Specie animali: *Felis silvestris* è presente con una piccola popolazione, che frequenta anche i

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)





limitrofi terreni pubblici dell'Ortazzino, senza soluzione di continuità. *Caprimulgus europaeus*: nidifica a terra, ovunque vi sia vegetazione rada e sufficiente aridità, anche tra gli arbusteti.

Tutte le tre aree oggetto di variante, parti di un unico sito, sono inserite nel più volte ricordato complesso ambientale compreso tra i Fiumi Uniti a nord, il viale dei Lombardi a sud, la strada statale Adriatica a ovest e il mare Adriatico a est e composto da: Pineta di Classe, Ortazzo, prati allagati della Bassa Marina, Ortazzino e Immobiliare, meandri abbandonati del torrente Bevano, foce del torrente Bevano, Pineta Ramazzotti, Pineta Savio, litorale da Lido di Dante a Lido di Classe. Tutti questi siti naturali sono collegati tra loro, in un *continuum* ecologico dal mare all'entroterra che non ha eguali nel territorio costiero della regione Emilia-Romagna. Sono, inoltre, tutte inserite in due siti Natura 2000 tra loro adiacenti: IT4070009 - Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano; IT4070010 - Pineta di Classe.

r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.030346.E

2.2 Definizione degli scenari

In questo paragrafo vengono messi a confronto lo scenario cosiddetto "zero", ovvero il caso in cui la variante al Piano di Stazione non subisce modificazioni, e lo scenario di "Piano".

- **Scenario A "zero"**: conferma le previsioni dello strumento di pianificazione del Parco senza introdurre modificazioni previsionali o normative;
- **Scenario B "di Piano"**: introduzioni riferimenti correttivi al fine di rendere maggiormente efficaci i livelli di tutela dei siti.

La valutazione comparata delle alternative è stata effettuata confrontando gli effetti derivanti dall'applicazione dei singoli scenari di piano rispetto ai principali temi di progetto sintetizzati nei seguenti "criteri" riportati nella seguente tabella.

Variante 1		
<p>La variante consiste nell'elevazione della tutela da sottozona B.ARB a zona A della porzione settentrionale dell'area, caratterizzata dalla presenza dominante degli habitat 2160 Dune con presenza di <i>Hippophae rhamnoides</i>; 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.; 2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei <i>Cisto-Lavanduletalia</i>; 2270* Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>. Tali habitat, infatti, come evidenziato, sono stabili, non necessitano di interventi di gestione e sono favoriti dall'assenza di disturbo antropico nelle loro funzioni ecologiche.</p> <p>L'area elevata da sottozona B.ARB a zona A ha una superficie di 90 ettari. La zona A della stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia (unica zona A del Parco regionale del Delta del Po) passa, così, dagli attuali 71 ettari a ben 161 ettari di territorio a salvaguardia integrale.</p>		
Criterio	Scenario A	Scenario B
Tutela degli arbusteti compatti di olivello spinoso, ginepro, fillirea, agazzino (macchia costiera su dune consolidate tipica della costa nord adriatica) e del nucleo di lupo dalle minacce causate dalle "attività direttamente finalizzate alla tutela e ripristino dell'ambiente e del paesaggio, nonché gli interventi di miglioramento dell'assetto naturalistico, di reintroduzione di specie vegetali ed animali autoctone" e dagli "interventi di eradicazione di specie alloctone dannose, promossi direttamente dall'Ente di Gestione", previsti dalla norma della zona B.BOS	Non assolto	Assolto
Tutela degli arbusteti compatti di olivello spinoso, ginepro,	Non assolto	Assolto

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



fillirea, agazzino (macchia costiera su dune consolidate tipica della costa nord adriatica) e del nucleo di lupo dalle minacce causate da “l’escursionismo e il turismo naturalistico”, previsti dalla norma della zona B.BOS, potenziali vettori di specie vegetali esotiche attraverso il trasporto di semi e inevitabile fonte di disturbo nei confronti del lupo		
Tutela degli arbusteti compatti di olivello spinoso, ginepro, fillirea, agazzino (macchia costiera su dune consolidate tipica della costa nord adriatica) e del nucleo di lupo dalle minacce causate dagli interventi di “manutenzione ordinaria della viabilità carrabile esistente e dei sentieri esistenti” e dalle “normali operazioni di pulizia meccanica delle carraie”, previsti dalla norma della zona B.BOS, che danneggiano direttamente gli habitat tutelati dalla direttiva 92/43/CEE e arrecano disturbo alla presenza del lupo	Non assolto	Assolto
Gli interventi di “manutenzione ordinaria della viabilità carrabile esistente e dei sentieri esistenti” e le “normali operazioni di pulizia meccanica delle carraie”, previsti dalla norma della zona B.BOS, permettono una maggiore accessibilità alla zona A esistente (in cui l’accesso è, invece, vietato) e un passaggio nelle porzioni settentrionali della zona B, particolarmente delicate	Non assolto	Assolto
Gli interventi di “esecuzione, da parte dell’Ente di Gestione, di eventuali interventi di riconversione delle pinete artificiali a <i>Pinus pinaster</i> ”, previsti dalla norma della zona B.BOS, possono danneggiare notevolmente il nucleo di lupo, in considerazione del fatto che proprio la pineta esistente è stata scelta dal nucleo familiare di lupo per una parte fondamentale della propria biologia (tana, <i>rendez-vous</i>)	Non assolto	Assolto
Le “opere di sistemazione e difesa idraulica, quelle di mantenimento o miglioramento del deflusso delle acque”, previste dalla norma della zona B.BOS, cambierebbero l’idrologia dell’area, a danno sia dell’adiacente zona A (caratterizzata dal ristagno idrico e dal naturale affioramento idrico invernale della falda), sia della stessa vegetazione arbustiva su sabbie	Non assolto	Assolto
Gli “interventi di asportazione delle essenze vegetali alloctone”, previsti dalla norma della zona B.BOS, non sono necessari, alla luce di quanto espresso relativamente alla presenza del lupo nel rimboschimento con l’alloctono <i>Pinus pinaster</i> (che, peraltro, non è specie esotica invasiva di rilevanza unionale, anzi, pur come specie esogena è considerata parte rilevante dell’habitat 2270*, prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE)	Non assolto	Assolto
Quanto previsto dalle norme per la zona B.ARB, ossia “l’accesso limitato e regolamentato, in forma esclusiva di visita guidata”, seppur con guida, determinerebbe un disturbo troppo elevato agli habitat protetti (calpestio, introduzione involontaria di specie esotiche) e alla presenza del lupo	Non assolto	Assolto

Variante 2

La variante riguarda una modifica normativa relativa alla gestione dei prati della sottozona B.PRA, caratterizzata dalla

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
 C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



presenza di habitat prativi di diverso tipo, che sono favoriti dallo sfalcio annuale, ma potrebbero essere pesantemente danneggiati, se non addirittura compromessi da interventi agronomici non sufficientemente vietati in modo esplicito dalle norme vigenti. Prevede l'aggiunta alle norme tecniche di attuazione della zona B.ARB di un'alinea al comma 6.1, con il seguente testo: 6.1 In tale sottozona sono vietati: ... l'aratura, l'erpicoltura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo.

Criterio	Scenario A	Scenario B
La possibilità di effettuare interventi di aratura, semina e trasemina, fertilizzazione e altre operazioni agronomiche che eccedano lo sfalcio annuale tra la fine dell'estate e la fine dell'inverno, compromette la conservazione delle praterie con habitat 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) con stupenda fioritura di orchidee e 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	Non assolto	Assolto

Variante 3

La sottozona C.PRA è caratterizzata dalla presenza delle vecchie strade del tentativo di lottizzazione, inframmezzate da habitat prativi e da arbusteti che stanno sostituendo la vegetazione artificialmente piantumata nei vialetti, del tutto analoghi a quelli presenti nella sottozona B.PRA, per la tutela dei quali si prevede di elevare la zona da C a B

Criterio	Scenario A	Scenario B
La porzione più meridionale dell'Ortazzino presenta ancora i residui dell'urbanizzazione primaria legata al tentativo di lottizzazione dei primi anni '70 del Novecento; lungo le strade asfaltate realizzate a quel tempo erano presenti fino a qualche anno fa le conifere messe a dimora per la realizzazione dei vialetti cittadini, ancora presenti ai tempi della redazione del Piano Territoriale, sono oggi state completamente sostituite dalla macchia tipica del litorale nord adriatico; rimangono i residui di asfaltatura che, però, si ritiene più opportuno eventualmente rimuovere, piuttosto che mantenere per "l'escursionismo e il turismo naturalistico" (come stabilito dalle norme della sottozona C.PRA), per rinaturalizzare completamente l'area, in virtù dei forti valori naturalistici che ha nel frattempo acquisito.	Non assolto	Assolto
Le "attività integrative al reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'agriturismo, l'offerta di servizi ambientali e per l'ospitalità, ricettivi e ricreativi per attività del tempo libero compatibili con le finalità istitutive del Parco", previste (seppur con forti limitazioni) per la sottozona C.PRA, possono generare comunque forme di incidenza sull'area, non soltanto sul sito in questione, ma anche su limitrofo litorale, per la pressione generata dai turisti che, nella maggior parte dei casi, rivolgono il proprio interesse proprio sulla spiaggia, per esercitare il turismo balneare, che è una delle principali pressioni sul complesso dunoso e sulle spiagge naturali a nord di Lido di Classe.	Non assolto	Assolto
La previsione delle norme della sottozona C.PRA di "mantenimento delle strutture per la fruizione individuate dalle	Non assolto	Assolto

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

presenti Norme”, combinata con la previsione di fruizione delle vecchie strade del tentativo di lottizzazione, rende impossibile l’asportazione delle strade stesse che, invece, si ritiene attualmente auspicabile, anche se nell’area si considera possibile la fruizione, ma su sentieri di terra battuta.		
L’impianto normativo della sottozona C.PRA non vieta chiaramente l’aratura, la semina, la trasemina delle comunità prative, che potrebbero essere pesantemente danneggiate da queste normali pratiche agricole, inopportune nel sito e per l’habitat in questione.	Non assolto	Assolto
La previsione delle norme per la sottozona C.PRA di mantenere le strade asfaltate della vecchia lottizzazione contrasta con la rinaturalizzazione a cui il sito è andato incontro a 15 anni di distanza dalla stesura del Piano Territoriale, che è divenuta un valore aggiunto della porzione meridionale dell’Ortazzino.	Non assolto	Assolto
La previsione delle norme per la sottozona C.PRA di utilizzare le suddette strade per generiche attività del tempo libero senza mezzi a motore che, ad esempio, potrebbero anche riguardare attività sportive decisamente impattanti, contrasta con la necessità di mantenere un’elevata tranquillità nel sito, che fa da cuscinetto tra Lido di Classe e la porzione settentrionale dell’Ortazzino ove è insediato il nucleo familiare di lupo e con la presenza del gatto selvatico proprio anche nella porzione meridionale dell’Ortazzino stesso.	Non assolto	Assolto

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
 C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Coerenza interna ed esterna

Questo paragrafo ha l'obiettivo di definire la coerenza esterna e interna degli obiettivi di variante. Ed in particolare affronta e valuta la coerenza tra gli obiettivi dei piani sovraordinati rispetto a quelli della variante al Piano di Stazione e l'assenza di elementi di contrasto rispetto alle norme del Piano medesimo.

Le valutazioni di questo paragrafo sono essenzialmente di tipo qualitativo e hanno la finalità di individuare eventuali contrasti che possono emergere su due livelli differenti. Da una parte è necessario accertare l'assenza di eventuali contrasti con gli strumenti di indirizzo e di pianificazione sovraordinati e dall'altra viene valutato se le azioni generino contrasto con le medesime norme del Piano.

L'analisi di coerenza degli obiettivi è in sintesi svolta in due differenti fasi:

- coerenza interna, che si pone ed affronta il quesito "i contenuti e le valutazioni della variante sono coerenti tra di loro sotto il profilo ambientale?". Essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano prodotte dalla variante. In particolare occorre verificare eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni).
- coerenza esterna, che risponde sostanzialmente alla domanda "gli obiettivi del variante sono coerenti con altri obiettivi della pianificazione sovraordinata?". L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità degli obiettivi e strategie generali del piano rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale, desunti dai piani di riferimento.

Coerenza interna

Nella seguente tabella vengono riportati gli obiettivi, le prescrizioni, le direttive del Piano di Stazione al fine di garantire il rispetto della coerenza interna.

Norme tecniche di attuazione del Piano di Stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia"
Norma di Piano
<p>Art. 1 "Finalità del Parco, contenuti ed ambito di applicazione del Piano Territoriale della Stazione"</p> <p><i>1. Il Parco regionale del Delta del Po (Parco) è stato istituito con legge regionale 2 luglio 1988, n. 27, al fine "garantire e promuovere, in forma unitaria e coordinata, la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione dell'ambiente naturale e storico, del territorio e del paesaggio del Delta del Po ed in particolare delle zone umide di importanza internazionale, per scopi culturali, scientifici, didattici, economici e sociali".</i></p> <p>...</p> <p><i>3. ... avendo come obiettivi specifici la salvaguardia dei beni naturali, ambientali, storico-documentali e culturali che costituiscono la ricchezza del Delta e delle "valli e pinete ravennati".</i></p> <p><i>Il Piano di Stazione attua, inoltre:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>le norme di tutela delle zone umide designate ai sensi della Convenzione di Ramsar, ratificata con decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448, secondo quanto disposto dall'art. 1 della legge regionale n. 27/88;</i> - <i>le norme di tutela delle specie contenute nella Direttiva 79/409/CEE, attuata dall'art. 1, comma 4, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, secondo quanto disposto dall'art. 105 della legge regionale 26 aprile 1999,</i>

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



n. 3;
 - le norme di tutela degli habitat e delle specie contenute nella Direttiva 92/43/CEE, attuata con decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, secondo quanto disposto dall'art. 105 della legge regionale 26 aprile 1999, n. 3.

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, x, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	L'area oggetto di maggiore tutela è rappresentativa del patrimonio naturale e del paesaggio del Delta del Po, è parte della zona Ramsar "Ortazzo e territori limitrofi", la cui tutela è finalità del Piano Territoriale e ospita habitat stabili (che non necessitano interventi gestionali) e specie tutelati dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'erpicazione, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo" per la zona B.PRA	I prati naturali su sabbie aride o umide retrodunali sono habitat rappresentativi del patrimonio naturale e del paesaggio del Delta del Po, la cui tutela è finalità del Piano Territoriale e sono classificati come habitat tutelati dalla direttiva 92/43/CEE	✓
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	I prati naturali su sabbie aride o umide retrodunali e gli arbusteti costieri di ginepro, olivello spinoso e fillirea sono habitat rappresentativi del patrimonio naturale e del paesaggio del Delta del Po, la cui tutela è finalità del Piano Territoriale e sono classificati come habitat tutelati dalla direttiva 92/43/CEE	✓

Norma di Piano

Art. 9 "Tutela e gestione delle zone umide"

...

2. Ai sensi delle presenti Norme si considerano zone umide tutte le aree che presentano le associazioni vegetali riportate dalla allegata carta di analisi A.10 con le seguenti sigle e definizioni sintassonomiche:

...

Vegetazione dei prati umidi e palustri - Mo (Molinietalia); Ho (Holoschoenetalia); Er (Eriantho ravennae-Schoenetum nigricantis). Vegetazione palustre di acqua dolce - Ph (Phragmitetalia). NdA: sono riportate

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
 C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



soltanto le associazioni vegetali presenti nelle aree di variante.

Le finalità generali da perseguirsi sono dunque relative alla conservazione di queste cenosi tipiche locali, biologicamente e strutturalmente complesse, differenziate secondo il tipo di zona umida, di habitat, vegetazione e cenosi faunistiche. Deve essere posta particolare attenzione alla gestione dei livelli idrici, dei gradienti di salinità, della vegetazione.

3. 3. Sono zone umide di importanza internazionale, ai sensi della Convenzione di Ramsar, ratificata con D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448:

- Ortazzo e territori limitrofi (D.M. 13/7/1981 in G.U. n. 203 del 25/7/81);

...

Tali zone umide sono pertanto soggette a particolare tutela da parte della comunità internazionale e alle disposizioni stabilite a livello sovraordinato...

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, x, -)
<p>Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A</p>	<p>L'area oggetto di maggiore tutela ospita nelle bassure la vegetazione <i>Molinietalia; Holoschoenetalia; Eriantho ravennae-Schoenetum nigricantis; Phragmitetalia</i> la cui conservazione è maggiormente garantita dall'aumento del livello di tutela. Per quanto riguarda la zona Ramsar si veda quanto riportato relativamente al precedente art. 1</p>	<p>✓</p>
<p>Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'erpicazione, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo" per la zona B.PRA</p>	<p>L'area oggetto di maggiore tutela ospita nelle bassure la vegetazione <i>Molinietalia; Holoschoenetalia; Eriantho ravennae-Schoenetum nigricantis; Phragmitetalia</i> la cui conservazione sarebbe fortemente minacciata da interventi di aratura, erpicatura, semina, trasemina, fertilizzazione. Per quanto riguarda la zona Ramsar si veda quanto riportato relativamente al precedente art. 1</p>	<p>✓</p>
<p>Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA</p>	<p>L'area oggetto di maggiore tutela ospita nelle bassure la vegetazione <i>Molinietalia; Holoschoenetalia; Eriantho ravennae-Schoenetum nigricantis; Phragmitetalia</i> la cui conservazione è maggiormente garantita dall'aumento del livello di tutela, considerate le minacce dovute al calpestio e ad interventi agricoli ordinari. Per quanto riguarda la zona Ramsar si veda quanto riportato relativamente al precedente art. 1</p>	<p>✓</p>

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Norma di Piano

Art. 10 “Conservazione e gestione degli habitat naturali e seminaturali”

1. La conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale che caratterizza il territorio della Stazione, nonché il mantenimento del valore di biodiversità in esso presente, devono essere perseguiti, in particolare, attraverso la tutela degli habitat naturali e semi-naturali inclusi nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE e successive modifiche e integrazioni e degli habitat delle specie di interesse conservazionistico comunitario incluse nell'allegato II della stessa Direttiva 92/43/CEE e successive modifiche e integrazioni e nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE e successive modifiche e integrazioni, censiti come presenti nel territorio della Stazione.

2. Sono, inoltre, tutelati in quanto rari o unici a livello del sistema regionale delle Aree Protette o del Parco regionale del Delta del Po, gli habitat che ospitano le formazioni vegetali prioritarie per la Stazione e le specie indicate come particolarmente protette ai successivi artt. 11 e 12 delle presenti Norme.

3. I siti proposti come “Sito di Importanza Comunitaria” ai sensi dell'art. 4, comma 1 della Direttiva 92/43/CEE ed i siti designati come “Zone Speciali di Conservazione” (ZSC) ai sensi dell'art. 4, comma 4 della Direttiva 92/43/CEE e come “Zone di Protezione Speciale” (ZPS) ai sensi dell'art. 4, comma 1 della Direttiva 79/409/CEE, sono sottoposti alle misure di conservazione necessarie ed opportune per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie ed a particolari misure di conservazione per il loro mantenimento o ripristino in relazione al rischio di degrado e distruzione presente, anche in recepimento di disposizioni regionali, statali e comunitarie allo scopo emanate.

4. Il presente Piano costituisce il quadro di riferimento per le misure di conservazione relative ai siti della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE. Compito del Regolamento del Parco è quello di specificare dette misure di conservazione.

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, x, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	L'area oggetto di maggiore tutela ospita habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE la cui conservazione è maggiormente garantita dall'aumento del livello di tutela	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l'aratura, l'erpicoltura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA	I prati naturali su sabbie aride o umide retrodunali sono habitat tutelati dalla direttiva 92/43/CEE, la cui conservazione sarebbe fortemente minacciata da interventi di aratura, erpicatura, semina, trasemina, fertilizzazione	✓

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
 C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



<p>Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA</p>	<p>L'area oggetto di maggiore tutela ospita habitat tutelati dalla direttiva 92/43/CEE la cui conservazione è maggiormente garantita dall'aumento del livello di tutela, considerate le minacce dovute al calpestio e ad interventi agricoli e forestali ordinari.</p>	<p>✓</p>
<p>Norma di Piano</p>		
<p>Art. 11 "Tutela e gestione della flora spontanea e della vegetazione" <i>1. Nel territorio del parco e dell'area contigua è tutelato il patrimonio floristico e vegetazionale esistente, con particolare riferimento alle entità floristiche di maggiore interesse conservazionistico per rarità e vulnerabilità, nonché alle comunità vegetali connotate da particolare interesse fitogeografico, elevata rarità, grado di naturalità e vulnerabilità, così come specificate ai commi seguenti.</i> <i>2. Nel territorio del parco e dell'area contigua sono rigorosamente protette le specie di cui alla L.R. 24 gennaio 1977 n. 2 e quelle di cui all'Allegato II della Dir. 92/43/CEE e le altre specie ricomprese nel seguente elenco:</i> <i>Quercus ilex; Osyris alba; Clematis viticella; Colutea arborescens; Rhamnus alaternus; Hippophae rhamnoides; Cistus incanus; Cistus salvifolius; Tuberaria guttata; Helianthemum apenninum; Fumana procumbens; Bupleurum baldense; Anagallis (Lysimachia) minima; Phillyrea angustifolia; Centaurium tenuiflorum; Cuscuta caesattiana; Odontites rubra; Plantago cornuti; Plantago indica; Viburnum lantana; Lonicera etrusca; Scabiosa argentea; Scabiosa gramuntia; Artemisia coerulescens; Centaurea tommasinii; Leontodon leysseri; Ornithogalum exscapum; Ruscus aculeatus; Juncus acutus; Juncus litoralis; Luzula campestris; Parapholis strigosa; Arundo pliniana; Carex liparocarpos; Carex extensa; Cladium mariscus; Ophrys fuciflora; Aceras anthropophorum; Orchis coriophora subsp. fragrans; Orchis simia; Orchis palustris; Epipactis palustris.</i> Nda sono citate soltanto le specie effettivamente presenti nelle aree oggetto di variante. ... <i>4. Nel territorio del parco e dell'area contigua, oltre alle formazioni vegetali espressamente incluse nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, sono di interesse conservazionistico prioritario le seguenti formazioni vegetali: Eriantho-Schoenetum nigricantis; Schoeneto-Chrysopogonetum grylli; Junipero-Hippophaetum fluviatilis; Quercion ilicis.</i> Nda sono citate soltanto le formazioni presenti nelle aree oggetto di variante.</p>		
<p>Variante</p>	<p>Valutazione</p>	<p>Coerenza (✓, x, -)</p>
<p>Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A</p>	<p>L'area oggetto di maggiore tutela ospita le specie floristiche e gli habitat tutelati ai sensi del presente articolo la cui conservazione è maggiormente garantita dall'aumento del livello di tutela</p>	<p>✓</p>

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



<p>Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA</p>	<p>L’area oggetto di maggiore tutela ospita le specie floristiche e gli habitat tutelati ai sensi del presente articolo, la cui conservazione sarebbe fortemente minacciata da interventi di aratura, erpicatura, semina, trasemina, fertilizzazione</p>	<p>✓</p>
<p>Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA</p>	<p>L’area oggetto di maggiore tutela ospita le specie floristiche e gli habitat tutelati ai sensi del presente articolo, la cui conservazione è maggiormente garantita dall’aumento del livello di tutela, considerate le minacce dovute al calpestio e ad interventi agricoli e forestali ordinari</p>	<p>✓</p>
<p>Norma di Piano</p>		
<p>Art. 12 “Tutela e gestione della fauna” <i>1. Nel territorio del parco e dell’area contigua la gestione faunistica è finalizzata alla conservazione della diversità genetica delle popolazioni di fauna presenti, nonché alla tutela degli habitat indispensabili alla loro sopravvivenza e riproduzione, promuovendo a tal fine ricerche scientifiche, censimenti, monitoraggi e piani di tutela. Il patrimonio faunistico della Stazione del Parco è tutelato attraverso specifiche misure di conservazione rivolte alle singole specie e mediante misure di salvaguardia degli habitat che caratterizzano i siti di presenza e degli habitat potenzialmente idonei in base alle caratteristiche ecologiche delle specie. Sono da ritenere prioritari gli interventi e le misure che promuovono la tutela della diversità delle zoocenosi e la specifica protezione delle specie di maggiore interesse conservazionistico che figurano nell’elenco dell’art. 2 della L. 157/92, nonché negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE e successive modifiche e integrazioni e nell’allegato I della Direttiva 79/409/CEE e successive modifiche e integrazioni. Sono, inoltre, da ritenersi prioritari gli interventi volti alla conservazione delle specie minacciate o rare incluse nelle Liste Rosse locali, nazionali o internazionali dei diversi Taxa, e dei relativi habitat, nonché delle specie appartenenti alla fauna minore di cui alla L.R. n. 15/06.</i> <i>In particolare, sono segnatamente individuate come specie di prioritaria importanza per la Stazione: Polyphylla fullo; Chalcides chalcides; Circus pygargus; Hystrix cristata; Mustela putorius. NdA sono citate soltanto le specie effettivamente presenti nelle aree oggetto di variante.</i></p>		
<p>Variante</p>	<p>Valutazione</p>	<p>Coerenza (✓, x, -)</p>

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
 C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	L'area oggetto di maggiore tutela ospita le specie faunistiche tutelate ai sensi del presente articolo, la cui conservazione è maggiormente garantita dall'aumento del livello di tutela	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'erpicoltura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo" per la zona B.PRA	L'area oggetto di maggiore tutela ospita le specie faunistiche tutelate ai sensi del presente articolo, non impattate in modo significativo dalle attività agricole vietate dalle norme aggiuntive introdotte con la variante n. 2	-
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	L'area oggetto di maggiore tutela ospita le specie faunistiche tutelate ai sensi del presente articolo, la cui conservazione è maggiormente garantita dall'aumento del livello di tutela	✓

Norma di Piano

Art. 13, "Tutela e gestione delle aree forestali e arbustive"

1. Il sistema delle aree forestali e arbustive è individuato in tutti i complessi vegetali che presentano le associazioni vegetali riportate dalla allegata carta di analisi A.10 con le seguenti sigle e definizioni tassonomiche: Vegetazione arbustiva - Ps (*Prunetalia spinosae*); Hi (*Junipero communis-Hippophaetum fluviatilis*). Boschi termofili submediterranei a querce sempreverdi – Oq (*Quercion ilicis*). Vegetazione di origine antropica - Ba (boschi di conifere adulte); Rm (rimboschimenti misti di conifere e latifoglie). NdA sono riportate solamente le formazioni forestali presenti nelle aree oggetto di variante.

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, x, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	L'area oggetto di maggiore tutela ospita gli habitat forestali tutelati ai sensi del presente articolo, la cui conservazione è maggiormente garantita dall'aumento del livello di tutela	✓

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
 C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



<p>Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA</p>	<p>L’area oggetto di maggiore tutela ospita gli habitat forestali tutelati ai sensi del presente articolo, la cui conservazione potrebbe essere minacciata da arature profonde e fertilizzazione</p>	<p>✓</p>
<p>Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA</p>	<p>L’area oggetto di maggiore tutela ospita gli habitat forestali tutelati ai sensi del presente articolo, la cui conservazione è maggiormente garantita dall’aumento del livello di tutela, considerate le minacce dovute ad interventi agricoli e forestali ordinari</p>	<p>✓</p>
<p>Norma di Piano</p>		
<p>Art. 19 “Tutela e valorizzazione delle attività artigianali, dell’agricoltura tradizionale e dei prodotti tipici”</p> <p><i>1. Le attività agricole condotte nel territorio del Parco e delle aree contigue, condotte secondo i principi della sostenibilità ambientale, rientrano tra le attività economiche locali da qualificare e valorizzare. A tal fine, adottando il metodo della concertazione, l’Ente di Gestione, le organizzazioni professionali agricole e le associazioni ambientaliste più rappresentative a livello regionale concordano le forme di collaborazione più opportune in ordine a: a) la tutela, la gestione ed il ripristino della biodiversità; b) la tutela degli assetti e delle infrastrutture territoriali che costituiscono gli elementi riconoscibili dell’organizzazione storica del territorio rurale; c) le misure di mitigazione degli interventi di trasformazione del suolo e di nuova costruzione attraverso la realizzazione di opere di restauro ambientale e paesaggistico.</i></p> <p>...</p> <p><i>6. Costituiscono obiettivi specifici del Parco:</i></p> <p>...</p> <p><i>l’allevamento brado di bovini di razza romagnola e di ovini, anche finalizzato alla realizzazione di pascoli umidi;</i></p> <p>...</p>		
<p>Variante</p>	<p>Valutazione</p>	<p>Coerenza (✓, x, -)</p>

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
 C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	Non pertinente, l'area è di proprietà dell'Ente Parco e non è a uso agricolo	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'epicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo" per la zona B.PRA	Per coerenza con le finalità dell'art. 19, il pascolo non è stato incluso tra le pratiche agricole vietate, anche perché è coerente con le esigenze di tutela delle formazioni vegetali presenti nell'area	✓
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	Per coerenza con le finalità dell'art. 19, il pascolo non è stato incluso tra le pratiche agricole vietate in zona B.PRA, anche perché è coerente con le esigenze di tutela delle formazioni vegetali presenti nell'area	✓

Incoerenza X
Coerenza ✓
Indifferenza -

Coerenza esterna

Nella seguente tabella vengono sintetizzati gli obiettivi dei piani sovraordinati meglio esplicitati nel paragrafo 2. A questi si aggiungono anche gli obiettivi delle "Misure specifiche di conservazione e Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000" ampiamente descritti nello Studio di Incidenza, gli obiettivi relativi alla "Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile – agenda 2030", alla "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna" e alla "Strategia Nazionale per la Biodiversità".

Nella seguente tabella vengono riportati gli obiettivi, le prescrizioni, le direttive dei Piani, dei Programmi sovraordinati e del Piano di Stazione al fine di garantire il rispetto della coerenza esterna.

Vincolo Paesaggistico, art. 136 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico "Zona fra Savio e Fiumi Uniti"

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
 C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Il vincolo paesaggistico intende salvaguardare gli aspetti legati agli ambienti naturali caratteristici dell'area costiera, con particolare riferimento ai "bosco planiziario ... di leccio e soprattutto dal *Pinus pinea* ... Lungo il litorale si estende una pineta in parte demaniale, in parte privata (località Lido di Classe) e fra questa fascia e la pineta di Classe si inserisce la zona barenica dell'Ortazzo"

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, ✗, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	L'area oggetto di variante è tra quelle descritte e tutelate come caratteristiche del paesaggio della zona: la tutela delle caratteristiche di questo sito è maggiormente garantita dall'aumento di tutela	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'epicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo" per la zona B.PRA	L'area oggetto di variante è tra quelle descritte e tutelate come caratteristiche del paesaggio della zona: la tutela delle caratteristiche di questo sito è maggiormente garantita dall'introduzione dei divieti ad alcune forme di utilizzazione agricola ordinaria che, in questo paraggio altamente naturale, causerebbero modifiche rilevanti del paesaggio	✓
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	L'area oggetto di variante è tra quelle descritte e tutelate come caratteristiche del paesaggio della zona: la tutela delle caratteristiche di questo sito è maggiormente garantita dall'aumento del livello di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA, per limitare attività antropiche che, in questo paraggio altamente naturale, causerebbero modifiche rilevanti del paesaggio	✓

RUE - Sistema paesaggistico ambientale, Perimetri e limiti, Stazioni del Parco Regionale del Delta del Po, Art. IV.1.14 c2

Il RUE individua nelle tavole RUE 2 con apposito perimetro le Stazioni del Parco Regionale del Delta del Po ai sensi della L.R. n.27 del 2/7/88. All'interno dei perimetri suddetti, gli interventi sono subordinati alla disciplina d'uso e di intervento definita dai Piani territoriali di Stazione e, ove richiamato, dal RUE e/o dal POC

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
 C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Variante	Valutazione	Coerenza (✓, x, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	Nessuna variazione rispetto alla norma di cui al presente articolo del RUE	-
Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’epicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA	Nessuna variazione rispetto alla norma di cui al presente articolo del RUE	-
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	Nessuna variazione rispetto alla norma di cui al presente articolo del RUE	-
RUE - - Sistema paesaggistico ambientale, Rete Ecologica, Primo Livello, Matrice primaria, Art. IV.1.2 c2		
<p><i>Le componenti del Primo livello di cui al punto a) del precedente c1 sono: Matrice primaria (sono le aree che costituiscono l’ossatura della rete ecologica. Esse sono aree naturali di grandi dimensioni e/o di alto valore funzionale e qualitativo ai fini del mantenimento della vitalità delle popolazioni floro-faunistiche)</i></p>		
Variante	Valutazione	Coerenza (✓, x, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	L’aumento del livello di tutela persegue l’obiettivo “del mantenimento della vitalità delle popolazioni floro-faunistiche”	✓

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



<p>Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA</p>	<p>L’introduzione di norme più precise sugli utilizzi agricoli ammessi persegue l’obiettivo “del mantenimento della vitalità delle popolazioni floro-faunistiche”</p>	<p>✓</p>
<p>Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA</p>	<p>L’aumento del livello di tutela persegue l’obiettivo “del mantenimento della vitalità delle popolazioni floro-faunistiche”</p>	<p>✓</p>
<p>RUE - - Sistema paesaggistico ambientale, Paesaggio, Aree archeologiche o aree di tutela delle potenzialità archeologiche, Aree di tutela delle potenzialità archeologiche - Zona 4, Art.IV.1.13</p>		
<p><i>Le disposizioni di cui al presente articolo, in recepimento della “Carta della Tutela delle Potenzialità Archeologiche”, sono finalizzate alla tutela e valorizzazione delle potenzialità archeologiche del territorio comunale, comprensive sia delle presenze archeologiche accertate e tutelate ai sensi di legge ovvero di strumenti di pianificazione sovraordinati, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste, attraverso modalità adeguate alle caratteristiche dei diversi contesti territoriali</i></p>		
<p>Variante</p>	<p>Valutazione</p>	<p>Coerenza (✓, x, -)</p>
<p>Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>-</p>
<p>Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>-</p>

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
 C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

la zona B.PRA		
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	Non pertinente	-
RUE - - Sistema paesaggistico ambientale, Perimetri e limiti, Aree soggette ad ingressione marina, Art. IV.1.14 c8		
<i>Il RUE individua con apposito perimetro nelle tavole RUE 2 e nella tavola RUE 3.2 (Città a conservazione morfologica: Marina di Ravenna) le Aree soggette ad ingressione marina. In dette aree l'edificazione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni...</i>		
Variante	Valutazione	Coerenza (✓, X, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	Non pertinente	-
Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA	Non pertinente	-
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	Non pertinente	-

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



RUE -- Sistema paesaggistico ambientale, Paesaggio, Paesaggi, Contesti paesistici locali - 7.2 Pineta di Classe, Art. IV.1.4 c2

I Contesti paesistici locali sono ambiti omogenei riportati nell'elaborato gestionale RUE 7 caratterizzati da elementi peculiari da assumere a riferimento per i nuovi interventi

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, x, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	Non pertinente	-
Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'erpicoltura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo" per la zona B.PRA	Non pertinente	-
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	Non pertinente	-

RUE -- Spazio naturalistico, Componenti idrogeomorfologiche-vegetazionali, SN.1 - Boschi e pinete, Art.V.2.1

- 1. Comprendono le zone boscate di impianto antico e rimboschimenti consistenti e consolidati, con ampia superficie e rilievo dal punto di vista naturalistico e/o paesaggistico. In tali zone il RUE prevede il mantenimento e la tutela del complesso boschivo.*
- 2. Nei Boschi e pinete sono consentiti, con le finalità di cui al c1, i seguenti interventi di cui all'art. II.3.2: RRAN; MIA; MO e MS della viabilità carrabile esistente e dei sentieri esistenti (mantenimento*

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



del fondo e controllo della vegetazione); delle infrastrutture tecnologiche; degli impianti esistenti destinati alla distribuzione e regimazione delle acque. E' consentita la realizzazione di nuovi impianti tecnologici che si rendano necessari per la tutela ed il miglioramento delle peculiarità naturalistiche che si intendono preservare.

3. Per gli edifici esistenti ricadenti in Boschi e pinete sono consentiti i seguenti interventi: MBE, MO, MS, RS, RRC, RT, e ampliamento per esigenze di adeguamento igienico-sanitario; interventi previsti dai piani di Stazione del Parco del Delta del Po sugli edifici inseriti nel sistema di fruizione, compresi gli ampliamenti e i mutamenti di destinazione d'Uso.

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, x, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A determina l'impossibilità di realizzare gli interventi previsti per gli impianti tecnologici di nuova realizzazione (non vi sono impianti tecnologici esistenti) e per gli edifici esistenti. Tuttavia, è assolutamente compatibile con "il mantenimento e la tutela del complesso boschivo"	x
Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'epicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo" per la zona B.PRA	L'introduzione di norme più specifiche a tutela del patrimonio naturale è coerente con "il mantenimento e la tutela del complesso boschivo"	✓
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	L'aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA è coerente con "il mantenimento e la tutela del complesso boschivo"	✓

RUE - Spazio naturalistico, Componenti idrogeomorfologiche-vegetazionali, SN.4 - Reticolo idrografico, Art.V.2.4

1. Il Reticolo idrografico è costituito dalla rete dei corsi d'acqua identificata nelle tavole RUE 2 e nelle tavole gestionali RUE 9 e RUE 10.1.

2. Oltre alle attività di competenza dei Servizi di area dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (area Reno e Po di Volano e area Romagna) è ammessa la manutenzione dei sentieri e percorsi esistenti e la realizzazione di nuovi.

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
 C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



3. *Non è consentito il tombamento o la impermeabilizzazione di sezioni o tronchi di canale, fatte salve le necessità derivanti da esigenze di pubblico interesse.*
4. *Ogni eventuale nuovo intervento di sbarramento dei corsi d'acqua, con esclusione dei canali di bonifica, deve essere accompagnato da idonee rampe di risalita per l'ittiofauna.*
5. *I progetti di intervento di manutenzione dei corsi d'acqua devono essere redatti secondo i "Criteri progettuali e di compatibilità ambientale per l'attuazione degli interventi di difesa del suolo nella Regione Emilia-Romagna" di cui alla delibera della Giunta regionale del 6 settembre 1994, n. 3939.*

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emi.ro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emi.ro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emi.ro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emi.ro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Variante	Valutazione	Coerenza (✓, ✗, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	Ambito presente marginalmente e non influenzato dalla modifica della zonizzazione	-
Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA	Ambito presente marginalmente e non influenzato dalla modifica della norma	-
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	Ambito presente marginalmente e non influenzato dalla modifica della zonizzazione	-

RUE - Sistema paesaggistico ambientale, Perimetri e limiti, Dossi e paleodossi, Art. IV.1.14 c9

Il RUE nelle tavole RUE 2 individua quali Dossi e paleodossi l’insieme dei dossi di pianura e delle dune costiere, come definiti al comma 1 dall’art. 3.20 del PTCP, articolati dall’elaborato gestionale RUE 10.3.2 “Overlay sintesi del PTCP dossi, paleodossi e sistemi dunosi” in: a) Paleodossi fluviali particolarmente pronunciati; Dossi di ambito fluviale recente (in cui sono compresi i “paleodossi di modesta rilevanza” di cui alla lettera c) dell’art. 3.20 del PTCP); b) Sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica; Sistemi dunosi costieri di rilevanza idrogeologica. I dossi e paleodossi ed i sistemi dunosi individuati nelle tavole RUE 2 sono sottoposti oltre che alla

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
 C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



disciplina di cui al presente comma, alle norme prescrittive dell'art. 3.20 del PTCP.

a) I Paleodossi fluviali particolarmente pronunciati e i Dossi di ambito fluviale svolgono la funzione di contenimento idraulico e le loro morfostrutture sono segno testimoniale della formazione ed evoluzione della pianura alluvionale. Per questi motivi devono essere salvaguardate le loro caratteristiche altimetriche e non potranno essere previsti interventi edilizi o infrastrutturali che comportino modificazioni morfologiche in termini di sbancamenti anche parziali e/o riporti, salvo il caso di interventi di messa in sicurezza idraulica, previo nulla osta degli enti competenti. Gli interventi edilizi effettuati su Dossi e Paleodossi, con esclusione di quelli ricadenti in aree della Città consolidata o in via di consolidamento, fermo restando per la Città di nuovo impianto e/o da riqualificare quanto previsto dal POC, devono inoltre seguire le seguenti prescrizioni:

- gli interventi di ampliamento demolizione e ricostruzione e NC, qualora ammessi dalle specifiche norme di componente, dovranno rispettare l'assetto planialtimetrico esistente, privilegiando gli ampliamenti in sopraelevazione e prevedendo gli interrati solo se ammessi dalla disciplina dei Piani di Bacino e realizzati in modo tale da prevenire pericoli di allagamento. Lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle coperture deve essere previsto direttamente al suolo, nell'area di intervento o nelle sue immediate vicinanze, attraverso opportuni sistemi disperdenti interrati
- negli interventi relativi ad aree scoperte dovrà essere privilegiato l'uso di pavimentazioni permeabili, che consentono lo smaltimento diretto al suolo delle acque piovane, mentre strade e parcheggi devono essere dotati di pavimentazioni impermeabili e di sistemi di raccolta dell'acqua piovana e di immissione nella fognatura pubblica, in modo da evitare la percolazione di inquinanti nel suolo
- è vietata la dispersione e lo scarico di fanghi o di acque reflue non depurate e l'accumulo direttamente sul suolo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi
- le attività produttive di tipo artigianale o industriale ricomprese negli elenchi di cui al DM 5/09/1994 se e in quanto suscettibili di pregiudicare la qualità e la protezione della risorsa idrica.

La previsione di nuove attività di questo tipo o l'ampliamento di quelle esistenti, qualora tale esigenza non risulti altrimenti soddisfacibile tramite localizzazioni alternative, dovranno essere corredate da apposite indagini e relative prescrizioni attuative che garantiscano la protezione della risorsa idrica.

b) Nei Sistemi dunosi costieri di rilevanza idrogeologica gli interventi devono essere effettuati in conformità a quanto previsto al punto 10D dell'art. 3.20 del PTCP, e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- sono vietate le movimentazioni di terreno, eseguite per qualsiasi fine, che portino alla modifica dell'andamento planoaltimetrico del sistema dunoso rilevabile sul piano di campagna; fanno eccezione le movimentazioni finalizzate alla ricostruzione del cordone dunoso litoraneo
- per gli eventuali interventi ammessi dovranno essere privilegiati materiali ecocompatibili e strutture permeabili ed amovibili
- dovranno essere rimosse le strutture che risultino incompatibili sia per posizione che per caratteristiche strutturali e funzionali
- dovranno essere favorite le piantumazioni di specie erbacee ed arbustive autoctone atte a favorire la ricostruzione del sistema dunoso
- nel rispetto delle prescrizioni sopracitate potranno essere attrezzati percorsi che favoriscono la fruizione e valorizzazione del sistema dunoso.

Per quanto concerne i Sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentaria paesistica gli interventi devono essere effettuati in conformità a quanto previsto al punto 11(P) dell'art. 3.20 del PTCP. Per le parti ricadenti nel Piano dell'Arenile, si applica la disciplina da esso prevista.

Gli interventi ammessi nei dossi e paleodossi sono condizionati all'applicazione della disciplina

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



paesaggistica di cui al Capo III.4.

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, X, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A è assolutamente compatibile con le norme di cui al presente articolo	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA	L’introduzione di norme più specifiche a tutela del patrimonio naturale è assolutamente compatibile con le norme di cui al presente articolo	✓
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	L’aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA è assolutamente compatibile con le norme di cui al presente articolo	✓

RUE -- - Sistema paesaggistico ambientale, Paesaggio, Paesaggi, Contesti paesistici locali - 7.1 Savio, Art. IV.1.4 c2

I Contesti paesistici locali sono ambiti omogenei riportati nell’elaborato gestionale RUE 7 caratterizzati da elementi peculiari da assumere a riferimento per i nuovi interventi.

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
 C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, x, -)
-----------------	--------------------	-------------------------------

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette



Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	Non pertinente	-
Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA	Non pertinente	-
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	Non pertinente	-

PTCP - Art. 3.15 Zone di Tutela della Costa e dell’Arenile

1. Per le zone di tutela della costa e dell’arenile, le quali interessano parti del sistema costiero presentanti caratteri di naturalità che presentino le caratteristiche proprie dell’arenile e/o delle pinete consolidate limitrofe all’arenile e che sono come tali indicate e delimitate nelle tavole contrassegnate dal numero 2 del presente Piano, valgono le prescrizioni di cui ai successivi commi secondo e quinto, e le direttive di cui ai successivi commi terzo e quarto.

2. Nelle zone di cui al primo comma possono essere previsti e/o consentiti esclusivamente: a) la conservazione e/o il ripristino della conformazione naturale, con particolare riferimento all’apparato morfologico e vegetazionale della duna

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, x, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A è coerente con “la conservazione ... della conformazione naturale, con particolare riferimento all’apparato morfologico e vegetazionale della duna” (il ripristino non è necessario, perché l’area presenta dune consolidate naturali, stabili e ben conformate)	✓

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
 C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



<p>Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA</p>	<p>L’introduzione di norme più specifiche a tutela del patrimonio naturale è coerente con “la conservazione ... della conformazione naturale, con particolare riferimento all’apparato morfologico e vegetazionale della duna”</p>	<p>✓</p>
<p>Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA</p>	<p>L’area non è inclusa nella zona di cui all’art. 3.15</p>	<p>-</p>

RUE – Art. 3.18 Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua

1. Gli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua sono individuati nelle tavole contrassegnate dal numero 2 del presente Piano. Qualora, successivamente all’entrata in vigore delle presenti norme, entri in vigore un atto di pianificazione dell’Autorità di bacino competente per territorio che contenga una nuova e più precisa individuazione delle aree da considerarsi “alveo”, le prescrizioni del presente articolo si applicano a tale individuazione. In considerazione del fatto che a norma dell’art.11, comma 2 della L.R. n.20/2000 le previsioni del PAI prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nei vigenti PTCP, al fine di agevolare la conoscibilità della disciplina del Piano provinciale effettivamente vigente, favorendone il rispetto e l’attuazione, con atto dirigenziale può essere predisposto un elaborato tecnico che opera il coordinamento del PTCP con le suddette modifiche derivanti dall’approvazione del PAI o suoi stralci, fermo restando che, mantenendosi l’esclusivo valore giuridico proprio dei piani approvati, non è comunque consentita la trasformazione delle aree vincolate del PTCP fino all’adeguamento dello stesso.

2. Negli invasi ed alvei di cui al primo comma, comunque nel rispetto degli strumenti di pianificazione dell’Autorità di bacino, sono ammessi esclusivamente interventi finalizzati alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica; eventuali occupazioni temporanee che non riducano la capacità di portata dell’alveo, debbono essere realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena.

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, x, -)
----------	-------------	--------------------

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
 C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall’UNESCO Patrimonio dell’Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A interessa una superficie minima e marginale dell'area oggetto di questo articolo del PTCP, essendo praticamente l'intera totalità dei meandri abbandonati del torrente Bevano già inclusi in zona A	-
Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'erpicoltura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo" per la zona B.PRA	L'area oggetto di variante non è interessata dal presente articolo del PTCP	-
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	L'area oggetto di variante non è interessata dal presente articolo del PTCP	-

RUE – Art. 3.19 Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale

1. Le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, delimitate nelle tavole contrassegnate dal numero 2 del presente Piano, nonché le aree individuate dagli strumenti urbanistici comunali come ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, ai sensi dell'art. A.18, del capo A-IV, della L.R. 20/2000, comprendono ambiti territoriali caratterizzati oltre che da rilevanti componenti vegetazionali e geologiche, dalla compresenza di diverse valenze (storico-antropica, percettiva, ecc.) che generano per l'azione congiunta un interesse paesistico.

...

3. Nelle aree ricadenti nelle zone del presente articolo valgono le prescrizioni dettate dai successivi commi, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo e nono, decimo e undicesimo.

Lungo i corsi d'acqua di pianura tutelati ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004, laddove siano individuate nella Tav. 2 zone di cui al presente articolo il cui limite esterno non coincida con limiti fisici ma corrisponda ad un'ampiezza approssimativa di m.150 dall'alveo, si intende che l'ampiezza effettiva dell'area su cui si applicano le prescrizioni suddette è pari a m. 150 misurati dalla sponda ovvero dal piede esterno dell'argine.

4. Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:

- linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria anche se di tipo metropolitano;
- impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;
- impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti;

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



d) sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;
e) opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico;
sono ammesse nelle aree di cui al presente articolo qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali e provinciali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato. I progetti delle opere dovranno in ogni caso rispettare le condizioni ed i limiti derivanti da ogni altra disposizione, del presente Piano ed essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

5. La subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione e/o di programmazione di cui al quarto comma non si applica alla realizzazione di strade, impianti per l'approvvigionamento idrico, per lo smaltimento dei reflui e per le telecomunicazioni, per i sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un Comune, ovvero di parti della popolazione di due Comuni confinanti.

6. Nelle aree di cui al presente articolo, solamente a strumenti di pianificazione provinciali compresi quelli di settore e alla strumentazione comunale compete, alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, l'eventuale previsione di:

- a) attrezzature culturali, ricreative e di servizio alle attività del tempo libero;
- b) rifugi e posti di ristoro;
- c) campeggi, nel rispetto delle norme regionali in materia;
- d) progetti ed interventi di restauro e ricostituzione delle tipologie ambientali di particolare rilevanza soprattutto in relazione alla tutela della diversità biologica con specifico riferimento a zone umide planiziarie, prati stabili, boschi relitti di pianura, ecc..

7. Soltanto qualora gli edifici esistenti nelle zone considerate non siano sufficienti o idonei per le esigenze di cui alle lettere a) e b) del sesto comma, gli strumenti di pianificazione regionali o provinciali possono prevedere la edificazione di nuovi manufatti, esclusivamente quali ampliamenti di edifici esistenti, ovvero quali nuove costruzioni accorpate con quelle preesistenti, e comunque nel rispetto delle caratteristiche morfologiche, tipologiche, formali e costruttive locali.

8. La pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, può definire nelle aree di cui al primo comma interventi volti a consentire la pubblica fruizione dei valori tutelati attraverso la realizzazione di:

- a) parchi le cui attrezzature, ove non preesistenti, siano mobili od amovibili e precarie;
- b) percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati;
- c) zone alberate di nuovo impianto ed attrezzature mobili od amovibili e precarie in radure esistenti, funzionali ad attività di tempo libero.

9.(P) Nelle aree di cui al presente articolo, fermo restando quanto specificato ai commi quarto, quinto, sesto e ottavo, sono comunque consentiti:

- a) qualsiasi intervento sui manufatti edilizi esistenti, qualora definito ammissibile dagli strumenti urbanistici comunali;
- b) il completamento delle opere pubbliche in corso, purché interamente approvate alla data del 29/06/1989 per le zone di tutela individuate dal P.T.P.R, ovvero alla data di adozione delle presenti norme per le ulteriori zone di tutela individuate dal presente Piano;
- c) l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, quest'ultima esclusivamente in forma non intensiva qualora di nuovo impianto, la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, di annessi rustici aziendali ed interaziendali e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo, nonché di strutture abitative di soggetti aventi i requisiti di imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi delle vigenti leggi regionali ovvero

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



di dipendenti di aziende agricole e dei loro nuclei familiari;

d) la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica montana e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;

e) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri lineari, strettamente motivate dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere.

10. Le opere di cui alle lettere d) ed e) nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera c) del nono comma non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare le piste di esbosco e di servizio forestale, qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione, ai sensi della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati.

11. Nelle zone di cui al presente articolo possono essere individuate, da parte degli strumenti di pianificazione comunali od intercomunali, sulla base di parere favorevole della Provincia, ulteriori aree a destinazione d'uso extragricola diverse da quelle di cui al nono comma, oltre alle aree di cui al secondo comma, solamente ove si dimostri:

a) l'esistenza e/o il permanere di quote di fabbisogno non altrimenti soddisficibili, ribadendo, in particolare per le località balneari ricadenti nella zona in esame, quanto sancito dal punto 9) del comma 3 dell'art.3.12 – Sistema costiero;

b) la compatibilità delle predette individuazioni con la tutela delle caratteristiche paesaggistiche generali dei siti interessati e con quella di singoli elementi fisici, biologici, antropici di interesse culturale in essi presenti.

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emi.ro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno comune



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
sotto il segno verde



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, ✗, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	L'area oggetto di variante non è interessata dal presente articolo del PTCP	-
Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'erpicoltura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo" per la zona B.PRA	L'introduzione di norme più specifiche in materia di conduzione agricola dei terreni è coerente con le esigenze di tutela espresse dal presente articolo	✓
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	L'aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA è coerente con le esigenze di tutela espresse dal presente articolo	✓
Piano di Gestione e Misure di Conservazione del sito IT4070009		
<i>È vietato realizzare nuovi impianti fotovoltaici a terra e nelle acque lentiche</i>		
Variante	Valutazione	Coerenza (✓, ✗, -)

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
 C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A conferma il divieto	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA	Non pertinente	-
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	L’aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA conferma il divieto	✓

Piano di Gestione e Misure di Conservazione del sito IT4070009

E' vietato accendere fuochi all'esterno di aree appositamente predisposte o delle normali pratiche agricole, nelle forme e nei modi consentiti dalle norme vigenti

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, x, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A conferma il divieto	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1°	Non pertinente	-

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
 C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA		
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	L’aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA conferma il divieto	✓
Piano di Gestione e Misure di Conservazione del sito IT4070009		
<p><i>E’ vietato sorvolare a bassa quota (inferiore a 500 m AGL - Above Ground Level) con qualunque tipo di velivolo a motore, compresi i droni, sopra aree boscate e zone di arenile caratterizzate da presenza di residui di duna, salvo Valutazione di incidenza (Vinca) dell’Ente gestore del sito; sono fatti salvi i sorvoli per motivi di soccorso, di vigilanza, di protezione civile, antincendio e militari</i></p>		
Variante	Valutazione	Coerenza (✓, x, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A conferma il divieto	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA	Non pertinente	-
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	L’aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA conferma il divieto	✓

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
 C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Piano di Gestione e Misure di Conservazione del sito IT4070009

E' vietata la realizzazione di nuova viabilità carrabile. Percorsi ciclo-pedonali possono essere realizzati, mantenendo il fondo naturale e previa Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito, nel caso in cui possano contribuire al miglioramento dello stato di conservazione di specie e degli habitat, alla fruizione sostenibile del sito, limitando la frequentazione diffusa, alla creazione di fasce tagliafuoco, alle esigenze di pubblica sicurezza, limitando l'esposizione di pedoni e/o ciclisti al traffico veicolare.

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, ✗, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A conferma il divieto	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'erpicoltura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo" per la zona B.PRA	Non pertinente	-
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	L'aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA conferma il divieto	✓

Piano di Gestione e Misure di Conservazione del sito IT4070009

E' vietato l'accesso con natanti (canoe, gommoni, moto d'acqua, ecc.) alle zone umide di foce durante il periodo di nidificazione (1 marzo – 31 luglio); durante il resto dell'anno eventuali iniziative culturali-sportive episodiche e/o periodiche sono possibili previa Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito.

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, ✗, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A conferma il divieto	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’epicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA	Non pertinente	-
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	L’aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA conferma il divieto	✓

Piano di Gestione e Misure di Conservazione del sito IT4070009

Nelle aree forestali e nei rimboschimenti è vietato l'utilizzo di diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, nonché il pirodiserbo fatto salvo l'utilizzo mirato di sostanze diserbanti quando valutato necessario per il controllo di specie infestanti (Ailanto, Amorpha, ecc.) previa Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito.

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, ✗, -)

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
 C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A conferma il divieto. <u>Le specie esotiche arboree ed arbustive non sono presenti nell'area elevata dal B.ARB ad A</u>	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'erpicoltura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo" per la zona B.PRA	Non pertinente	-
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	L'aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA conferma il divieto e la possibilità di intervento sulle specie esotiche	✓

Piano di Gestione e Misure di Conservazione del sito IT4070009

E' vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea nel raggio di 10 m dalle zone umide di origine artificiale (zone umide, laghi, valli, paludi, lagune, bacini artificiali, stagni, prati umidi, pozze di abbeverata e maceri, casse di espansione e altri bacini artificiali abbandonati); sono fatti salvi gli interventi di taglio della vegetazione, da svolgere preferibilmente a mano, per evitarne l'eventuale copertura o l'interramento, previa Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, X, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A conferma il divieto. <u>Non sono necessari interventi di contenimento della vegetazione per contrastare la chiusura delle zone umide, essendo queste ultime fortemente salate</u>	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'erpicoltura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra	Non pertinente	-

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



<p><i>operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA</i></p>		
<p>Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA</p>	<p>L’aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA conferma il divieto e consente gli eventuali interventi di controllo della vegetazione</p>	<p>✓</p>
<p>Piano di Gestione e Misure di Conservazione del sito IT4070009</p>		
<p><i>’ vietato esercitare l’attività venatoria in modalità vagante nella fascia di 150 m dal confine esterno delle Riserve Naturali dello Stato, qualora ricadente in un sito della rete Natura 2000, con l’eccezione della caccia agli Ungulati che resta regolamentata dal calendario venatorio regionale</i></p>		
<p>Variante</p>	<p>Valutazione</p>	<p>Coerenza (✓, x, -)</p>
<p>Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A</p>	<p>La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A conferma il divieto</p>	<p>✓</p>
<p>Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>-</p>
<p>Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA</p>	<p>L’aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA conferma il divieto</p>	<p>✓</p>

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
 C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Piano di Gestione e Misure di Conservazione del sito IT4070009

E' vietato catturare o uccidere esemplari appartenenti alla specie di Porciglione (Rallus aquaticus)

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, ✗, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A conferma il divieto	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'epicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo" per la zona B.PRA	Non pertinente	-
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	L'aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA conferma il divieto	✓

Piano di Gestione e Misure di Conservazione del sito IT4070009

È vietato utilizzare la trincia forestale per potare alberi e arbusti, mentre sono consentite le barre falcianti

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, ✗, -)

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
 C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A conferma il divieto	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA	Non pertinente	-
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	L’aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA non incide sul divieto	-

Piano di Gestione e Misure di Conservazione del sito IT4070009

Interventi di conservazione degli habitat costieri

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, x, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A garantisce l’assoluta conservazione degli habitat costieri, in questo caso lontani dalla battigia e non soggetti ad erosione ed alla conseguente necessità di interventi di salvaguardia attiva	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1°	Non pertinente	-

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
 C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



<p>agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA</p>		
<p>Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA</p>	<p>L’aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA garantisce l’assoluta conservazione degli habitat costieri, in questo caso lontani dalla battigia e non soggetti ad erosione ed alla conseguente necessità di interventi di salvaguardia attiva</p>	<p>✓</p>
<p>Piano di Gestione e Misure di Conservazione del sito IT4070009</p>		
<p><i>Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili</i></p>		
<p>Variante</p>	<p>Valutazione</p>	<p>Coerenza (✓, x, -)</p>
<p>Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A</p>	<p>Le azioni di rimozione di animali esotici sono vietate in zona A. <u>Tuttavia, l’area interessata dall’aumento di tutela è praticamente priva di specie esotiche invasive, essendo la nutria quasi del tutto assente; è presente il daino, ma l’efficace predazione da parte del lupo sta naturalmente risolvendo il problema e la scelta di lasciare che sia il predatore naturale ad effettuare questo controllo è consolidata dalle scelte effettuate dall’Ente</u></p>	<p>✓</p>
<p>Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>-</p>

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall’UNESCO
Patrimonio dell’Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



<p>Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA</p>	<p>L'aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA non impedisce eventuali interventi di controllo delle specie esotiche invasive</p>	<p>✓</p>
<p>Piano di Gestione e Misure di Conservazione del sito IT4070009</p>		
<p><i>L'Ente gestore, nei tratti dunali (in particolare habitat 2130* "Dune grigie") dove il pino marittimo va naturalmente diffondendosi, provvede al taglio delle plantule di pino per favorire il mantenimento dell'habitat originario. L'intervento è dovuto anche per la forte erosione costiera attiva in diversi tratti che tende a far arretrare il profilo dunale.</i></p>		
<p>Variante</p>	<p>Valutazione</p>	<p>Coerenza (✓, x, -)</p>
<p>Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A</p>	<p>La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A riguarda aree in cui non è presente l'habitat 2130*</p>	<p>✓</p>
<p>Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'erpicazione, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo" per la zona B.PRA</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>-</p>
<p>Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA</p>	<p>L'aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA non impedisce interventi attivi di controllo di <i>Pinus pinaster</i></p>	<p>✓</p>
<p>Piano di Gestione e Misure di Conservazione del sito IT4070009</p>		

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



È opportuna la realizzazione di zone umide artificiali anche temporanee (pozze, acquitrini) che possano costituire siti riproduttivi per gli Anfibi. Al fine di contenere il carico trofico di detti bacini: ogni 5 anni potrà essere eseguita la rimozione dei sedimenti superficiali/accumulo di materiale organico superficiale. L'estrazione dovrà interessare esclusivamente piccole porzioni del bacino per non determinare impatti eccessivi a carico delle cenosi macrofitiche e delle banche dei semi conservate nei sedimenti superficiali, oltre che limitare il rilascio di nutrienti associato alla mobilizzazione dei sedimenti stessi; ogni 2 anni potrà essere eseguito lo sfalcio delle cenosi elofitiche di margine, con asportazione della biomassa; gli sfalci dovranno interessare esclusivamente piccole porzioni litoranee/riparie del bacino per non determinare impatti eccessivi a carico delle cenosi elofitiche. Il controllo della proliferazione macroalgale deve essere effettuato con interventi di restauro naturalistico quali l'impianto e la ricreazione di fasce a macrofite lungo le fasce litoranee del bacino.

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, ✗, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A impedisce questo genere di interventi. Tuttavia, la superficie idonea a realizzare piccoli stagni per anfibi rimane elevata e sufficiente a permettere un'efficace conservazione di queste specie	✓
Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'erpicoltura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo" per la zona B.PRA	Non pertinente	-
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	L'aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA permette la realizzazione di questi interventi di conservazione attiva	✓

Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile – Agenda 2030

Obiettivo specifico: aumentare del 30% le aree terrestri protette

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
 C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



r_emiro.giunta - Prot. 25/03/2026.0303846.E

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, ✗, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A non modifica la superficie delle aree protette	-
Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'erpicazione, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo" per la zona B.PRA	Non pertinente	-
Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA	L'aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA non modifica la superficie delle aree protette	-

Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna

Obiettivo specifico: mantenimento e valorizzazione delle residue zone costiere naturali

Variante	Valutazione	Coerenza (✓, ✗, -)
Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A	La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A garantisce il mantenimento delle residue zone umide costiere naturali	✓

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
 C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



<p>Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>-</p>
<p>Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>-</p>
<p>Strategia nazionale per la Biodiversità</p>		
<p><i>Costruire una rete coerente di aree protette terrestri e marine</i></p>		
<p>Variante</p>	<p>Valutazione</p>	<p>Coerenza (✓, x, -)</p>
<p>Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A</p>	<p>La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A aumenta la tutela ad una delle aree protette terrestri costiere di maggior rilievo a livello nazionale</p>	<p>✓</p>
<p>Variante n. 2 Introduzione della norma “sono vietate: ... l’aratura, l’erpicatura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo” per la zona B.PRA</p>	<p>L’introduzione di norme specifiche per il controllo delle pratiche agricole potenzialmente dannose per gli habitat costieri aumenta la tutela ad una delle aree protette terrestri costiere di maggior rilievo a livello nazionale</p>	<p>✓</p>

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
 e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
 C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
 Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
 Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



<p>Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA</p>	<p>L'aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA aumenta la tutela ad una delle aree protette terrestri costiere di maggior rilievo a livello nazionale</p>	<p>✓</p>
<p>Strategia nazionale per la Biodiversità</p>		
<p><i>Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini</i></p>		
<p>Variante</p>	<p>Valutazione</p>	<p>Coerenza (✓, x, -)</p>
<p>Variante n. 1 Zona B.ARB (porzione settentrionale) elevata a zona A</p>	<p>La modifica della zonizzazione da zona B.ARB a zona A impedisce il ripristino attivo degli ecosistemi, ma si evidenzia, come del resto riportato più volte negli elaborati di variante, che l'area individuata per questo aumento di tutela non necessita di interventi di ripristino, essendo già ad elevatissima naturalità e perfettamente in equilibrio.</p>	<p>✓</p>
<p>Variante n. 2 Introduzione della norma "sono vietate: ... l'aratura, l'erpicoltura, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo" per la zona B.PRA</p>	<p>L'introduzione di norme specifiche per il controllo delle pratiche agricole potenzialmente dannose per gli habitat costieri va proprio nella direzione di aumentare la possibilità di ripristino ambientale in una delle aree protette terrestri costiere di maggior rilievo a livello nazionale</p>	<p>✓</p>
<p>Variante n. 3 Zona C.PRA elevata a zona B.PRA</p>	<p>L'aumento di tutela da zona C.PRA a zona B.PRA va proprio nella direzione di aumentare la possibilità di ripristino ambientale in una delle aree protette terrestri costiere di maggior rilievo a livello nazionale. In particolare, prevede la rimozione delle strade asfaltate rimaste come residuo del tentativo illecito di urbanizzazione della metà del Novecento, proprio per permettere il ripristino di habitat naturali.</p>	<p>✓</p>

Legenda

Incoerenza X

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Coerenza	✓
Indifferenza	-

4 Effetti di Piano, mitigazione e compensazione e monitoraggio.

La fase conclusiva del processo di VALSAT è rappresentata dalla valutazione degli effetti di Piano sulle componenti ambientali e dalla definizione di misure di mitigazione e compensazione che consentono di minimizzare le azioni di impatto negativo. La previsione di tali misure determina, così, un miglioramento significativo del livello di sostenibilità delle azioni di Piano.

4.1 Valutazione degli effetti di Piano sulle componenti ambientali

In questa fase vengono descritti gli effetti ambientali generati dalla variante di Piano mettendo in relazione le azioni di intervento proposte dal Piano con i temi ambientali descritti nel quadro conoscitivo ed evidenziandone le possibili interazioni.

Nella valutazione degli effetti generali attesi sulle componenti ambientali, si possono individuare esclusivamente fattori di impatto positivo, poiché l'intera variante è finalizzata ad aumentare il livello di tutela e migliorare lo stato di conservazione delle aree oggetto di variante e dei loro ecosistemi.

4.2 Misure di mitigazione e compensazione

Considerato che la variante ha il solo scopo di aumentare le tutele del sito e di migliorarne lo stato di conservazione, non si ritengono necessarie misure di mitigazione o compensazione.

4.3 Monitoraggio ambientale del Piano

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".

Considerato che si tratta di varianti finalizzate ad aumentare la tutela e migliorare lo stato di conservazione ambientale del sito, il piano di monitoraggio si rende necessario per verificare l'efficacia di tali previsioni di miglioramento ovvero la conservazione e salvaguardia degli elementi di pregio paesaggistico, ambientale e biologico evidenziati dall'elaborato. Tale monitoraggio viene già svolto costantemente dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po e dal Servizio Parchi della Regione Emilia-Romagna per adempiere agli obblighi di cui alla direttiva 92/43/CEE: i risultati di tale monitoraggio verranno utilizzati anche per valutare l'efficacia delle scelte compiute con le presenti varianti.

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)